

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo la siccità le cavallette della speculazione

A pagina 3

Severe condizioni poste a Macmillan

A pagina 12

Nuovo sciopero contrattuale di 3 giorni

Nuovo scontro tra gli alti gradi delle forze armate

I metallurgici fermi da oggi

Il nodo di Ferrara

DUE SETTIMANE fa è venuta a Roma una delegazione di sindaci ferraresi in rappresentanza di tutti i sindaci della provincia. Questa delegazione ha parlato con numerosi ministri e rappresentanti dei gruppi parlamentari, ha esposto la situazione della vertenza agricola ferrarese ed ha chiesto l'intervento del governo indicando una soluzione positiva del conflitto in atto. Molti ministri hanno dato assicurazioni e fatto promesse. Non li accuso di malafede. Ma dopo il recente invio di nuovi reparti di polizia nel Ferrarese, si può e si deve legittimamente accusare il ministro degli interni di voler tentare anche a Ferrara la sciagurata politica di Torino e di Bari, su di una chiara linea di involuzione centrista. Naturalmente la responsabilità è di tutto il governo, ed occorre che tutti coloro che vogliono una soluzione positiva del conflitto agrario ferrarese intanto premano sul governo stesso perché ritiri i rinforzi di polizia da Ferrara e intervenga per una soluzione sindacale e politica della vertenza.

IL PUNTO più acuto del conflitto in atto a Ferrara è determinato dalla pretesa dei grandi agrari (anzi delle grandi società fondiarie arricchitesi con la bonifica fascista e post-fascista) di liquidare la compartecipazione, cioè quel particolare tipo di contratto agrario in base al quale vengono garantiti ai braccianti una egualitaria distribuzione del lavoro, un minimo di guadagno annuale e un controllo sulle grandi aziende. E' la pretesa comune a tutti i grandi agrari dei territori emiliani e veneti di recente bonificata, del Delta padano in specie. Una pretesa che mira a garantire in quelle regioni il dominio incontrastato di una grande azienda estensiva ed arretrata ma altamente redditizia per i grandi agrari, se «liberata» dall'obbligo di dare lavoro ai braccianti riducendoli alla disoccupazione totale, alla emigrazione.

Certo la compartecipazione è il contratto tipico di un regime di grande proprietà e di agricoltura arretrata di bonifica. E' un contratto che va liquidato, come va liquidata la mezzadria, il piccolo affitto, le colonie meridionali, ecc. Ma questa liquidazione va conquistata esattamente sul terreno opposto a quello voluto dagli agrari; sul terreno della riforma agraria, del possesso della terra da parte di coloro che la lavorano, sul terreno di una tecnica agraria e di forme di organizzazione economica più moderne.

I lavoratori ferraresi hanno perfetta coscienza di questa necessità ed è per questa ragione che si battono strenuamente per difendere oggi la compartecipazione dall'attacco dei grandi agrari, perché sanno che questa è la condizione per aprire la strada alla riforma agraria.

Del resto così è stato negli anni passati. La cosiddetta legge stralcio di riforma agraria fu applicata nel Delta padano proprio perché i compartecipanti avevano lottato contro la liquidazione della compartecipazione voluta dagli agrari e dimostrando nello stesso tempo la insostenibilità sociale ed economica di una agricoltura di bonifica.

Lo sciopero di oggi mette in luce il fallimento della legge stralcio proprio perché non è stata capace in quel territorio di superare la compartecipazione, liquidandone le cause profonde.

Il capitolo nuovo che si apre nel Ferrarese con questa grande battaglia non è quello che vorrebbero gli agrari, bensì quello di una nuova fase di autentica riforma agraria, partendo intanto, oggi, da una soluzione sindacale del conflitto che assicuri la continuità e il miglioramento contrattuale dei compartecipanti e dei braccianti.

SA E VUOLE tutto ciò il governo? L'invio dei poliziotti sul posto dimostra che non sa e, se sa, non vuole.

I partiti del centro-sinistra a Ferrara se ne sono preoccupati ed hanno preso una posizione volta a sollecitare una soluzione politica che noi consideriamo sbagliata perché, anche se assicura oggi una generica solidarietà ai compartecipanti, cerca una prospettiva di liquidazione della compartecipazione (anzi dei compartecipanti) come vogliono gli agrari, sperando in una futura industrializzazione del Delta padano. Anche il direttivo della Federazione socialista di Ferrara ha giustamente rifiutato questa prospettiva. Tuttavia quello era un tentativo, sia pur distorto, di dare una politica agraria al centro-sinistra. Perché questo è quel che viene alla luce a Ferrara, come già era avvenuto quest'estate per la mezzadria e per le colonie meridionali: non esiste una politica agraria del governo di centro-sinistra, nonostante le enunciazioni programmatiche confuse ed equivoche di Fanfani, ripetute pur di recente.

Per queste ragioni Ferrara oggi non è solo un punto di frizione sindacale acuta da risolversi con una conclusione contrattuale favorevole ai braccianti; Ferrara è anche un banco di prova per la politica agraria del governo e delle forze politiche che entro e fuori la maggioranza di centro-sinistra vogliono aprire un nuovo capitolo di autentico rinnovamento delle campagne.

Luciano Romagnoli

A Milano prosegue vigorosa la lotta operaia con fermate di 4 ore giornaliere Sospeso per oggi lo sciopero alla FIAT

Inizia oggi un nuovo sciopero di 72 ore dei metallurgici delle aziende private. Prosegue così il programma di lotta a tempo indeterminato deciso unitariamente dopo la ripresa di settembre, per strappare alla Confindustria il riconoscimento del diritto di contrattazione del sindacato nella fabbrica, perno di tutta la battaglia contrattuale.

Questa seconda astensione di tre giorni avviene in una situazione composta. A Milano, come ieri, continua la fermata giornaliera di 4 ore dei 300 mila metalmeccanici della provincia. A Torino, la FIOM-CGIL e la FIM-CISL hanno deciso di sospendere lo sciopero alla FIAT per la sola giornata di oggi, in attesa di rivedere stamane con la direzione i punti presentati dalle due parti. A Roma riprendono le trattative fra sindacati di categoria e Intersind, arenatesi la settimana scorsa per l'atteg-

Altri miliardi per l'aeroporto tutto d'oro



La pista numero due dell'aeroporto di Fiumicino è da rifare. Da alcuni giorni è chiusa al traffico. Il più assoluto mistero circonda la durata e il costo dei lavori. Quanti miliardi saranno inghiottiti ancora dall'aeroporto tutto d'oro?

(A pagina 4 il servizio)

Allarme: parmigiano sofisticato

Lo scandalo del formaggio sofisticato assume proporzioni impressionanti. Secondo le dichiarazioni dell'assessore all'annona del Comune di Milano, dott. Luigi Amendola, sei quintali di formaggio alla immondizia - sono stati consumati ogni giorno dai cittadini milanesi, negli ultimi cinque anni. Le materie prime usate per la confezione del formaggio vengono solitamente usate per fabbricare bottoni e manici di ombrelli.

(A pagina 5)

Picchetti contadini a Ferrara

FERRARA - Nel Ferrarese, gli agrari spogliati dalla polizia tentano di spezzare lo sciopero in corso da diversi giorni col crumiraggio. Le donne, fin dalle prime ore del mattino, picchettano le strade per difendere la compattezza dello sciopero. Ieri, intanto, la CGIL ha inviato una lettera alla Presidenza del consiglio dei ministri per sollecitare un intervento. Una interpellanza è stata presentata dai parlamentari comunisti.

(A pagina 10)

I capi militari della rivolta chiedono il ripristino del «regime costituzionale»

BUENOS AIRES, 19

Una nuova crisi è scoppiata improvvisamente nelle forze armate argentine la scorsa notte. Due grosse unità dell'esercito si sono ribellate all'alto comando militare, reclamando il ripristino del regime costituzionale. Sembra che i ribelli abbiano appoggi in varie guarnigioni del paese. Il governo del presidente Guido, al termine di una drammatica riunione dei ministri militari e di quelli degli interni e degli esteri, ha consegnato tutte le truppe in caserma ed ha messo in stato di allarme le forze di polizia.

Le unità che hanno preso l'iniziativa della nuova ribellione sono la cavalleria corazzata ed il presidio militare di Campo de Mayo, la più importante guarnigione del paese. Il comando della rivolta è stato assunto dal gen. Juan Carlos Onganía, il quale ha invitato a Guido un messaggio invitandolo a scegliere tra «la dittatura e la democrazia».

La situazione è estremamente confusa e minaccia di precipitare da un momento all'altro. Unità delle truppe insorte di Campo de Mayo hanno occupato le installazioni di radio Belgrano, alla periferia di Buenos Aires, ed hanno lanciato proclami nei quali si chiede la destituzione del generale Juan Carlos Lario, comandante in capo dell'esercito, e Bernardino Labayru, capo di stato maggiore. Entrambi questi ufficiali erano stati richiamati in servizio attivo un mese fa e nominati agli attuali incarichi dietro richiesta del gen. Federico Toranzo Montero, che ribellatosi a sua volta al governo, aveva minacciato di assumere il potere e di instaurare una dittatura militare.

Un portavoce del segretario alla guerra ha inoltre annunciato che una colonna di mezzi corazzati, partita dalla base militare di Magdalena (controllata dai dissidenti) sta avanzando verso la città di La Plata e frotte della polizia hanno rivelato che probabilmente, per cercare di fermare la colonna, verranno fatti saltare i ponti che si trovano lungo il percorso. Poco dopo lo stesso ministero della guerra ha cercato di ridimensionare la notizia affermando che in realtà verso La Plata si stanno dirigendo soltanto «veicoli di esplorazione».

La nuova, drammatica crisi, è esplosa in seguito alla decisione del ministero della guerra di discutere d'autorità i generali Pascual Pistarini, comandante della cavalleria blindata, Julio Alsogaray, fratello del ministro dell'economia e comandante del Campo de Mayo e Eduardo Luchesi, vice capo di stato maggiore.

I tre erano stati destituiti perché avevano apertamente protestato contro il richiamo dei generali a riposo Lario e Labayru. Ma gli ufficiali dimessi non hanno accettato la misura del governo.

All'ultimo momento si è appreso che gli ufficiali di Campo de Mayo hanno accettato un invito del presidente a discutere di «autonomia» nella residenza presidenziale. Questo sviluppo della situazione potrebbe eliminare la possibilità di un conflitto armato, determinatosi dopo un ultimatum lanciato in serata dal ministero della guerra, nel quale, il ministro affermava di godere dell'appoggio della «schiettamente maggioranza» delle forze armate, ed intimava la resa incondizionata ai reparti ribelli.

Più tardi il capo dei ribelli, Onganía, accompagnato da alcuni ufficiali, ha partecipato alla Casa Rosada a un colloquio di circa un'ora con il presidente Guido, ma nessun accordo è stato raggiunto. Guido avrebbe insistito per una resa incondizionata dei ribelli.

Si ribellano in Argentina due unità dell'esercito



ALGERI - Sei milioni e mezzo di algerini si recano oggi alle urne per eleggere l'Assemblea Costituente. Nella telefoto: uno dei comizi di chiusura della campagna elettorale.

(A pagina 3 il servizio del nostro inviato)

Gravissima dichiarazione del Congresso USA

Contro Cuba «anche le armi»

Opposizione italiana all'ONU ad un progetto di sanzioni contro il razzista Verwoerd

WASHINGTON, 19.

Le commissioni senatorie per le relazioni con l'estero e per le forze armate americane hanno approvato oggi all'unanimità una decisione che enuncia la precisa volontà americana di «impiegare qualsiasi mezzo, compresa la forza delle armi, per resistere all'espansione del comunismo nello emisfero occidentale, e per impedire a Cuba la creazione e l'impiego di una forza armata appoggiata dall'estero che possa costituire una minaccia per gli Stati Uniti». La risoluzione è stata approvata contemporaneamente dalle due commissioni in seduta separata. Si prevede che Camera e Senato approvano domani il testo che dovrà poi essere portato alla firma del presidente Kennedy. La dichiarazione esprime anche la ferma determinazione americana di «lavorare con i cubani a favore della libertà al fine di appoggiare le aspirazioni del popolo cubano all'autodeterminazione».

Il gesto della commissione esteri americana è di estrema gravità. E' chiaro a tutti

cosa intendano gli USA per «lavorare con i cubani a favore della libertà al fine di appoggiare le aspirazioni del popolo cubano all'autodeterminazione».

Una grande manifestazione di protesta contro la politica aggressiva americana nei riguardi di Cuba si è tenuta dinanzi alla sede delle Nazioni Unite, a Basilea con le provocazioni armate contro Cuba? Vogliamo lavoro e non guerra! Appoggiamo Cuba

libera! - dicevano i cartelli portati dai dimostranti. «Via le mani da Cuba!» - ha gridato la folla.

ALL'ONU, il comitato speciale sul colonialismo ha approvato, ieri sera, una mozione in cui si chiede, «al più presto», l'indipendenza per il Kenya. Lo stesso comitato ha rilasciato una dichiarazione in cui afferma che è ormai tempo che l'ONU passi ad un'azione positiva per liberare l'Africa Sud Occidentale dal regime razzista di Verwoerd.

In questa relazione il comitato si dichiara favorevole all'applicazione di boicottaggi e blocchi economici onde costringere il suo mandato sul Kenya a cedere il suo mandato sull'Africa Sud Occidentale.

L'approvazione del documento non è avvenuta senza discussioni. Particolarmente umiliante per il nostro paese (e illuminante circa natura e orientamenti del governo di centro-sinistra), il delegato italiano Ludovico Carducci-Artisio è stato l'unico, assieme all'inglese Hugh, a sollevare obiezioni circa l'applicazione di sanzioni contro il Sud Africa.

Perfino coi razzisti!

Mercoledì l'Italia si è astenuta, all'ONU, dal voto su una mozione con la quale nove nazioni afro-asiatiche, oltre all'URSS e alla Jugoslavia, cercavano di indurre il Portogallo a concedere l'indipendenza all'Angola. Ieri, sempre all'ONU, il delegato italiano è stato il solo, insieme con quello britannico, a sollevare obiezioni alla proposta di adottare sanzioni economiche contro il governo sud-africano, se questo non porrà fine alla sua politica di discriminazione e oppressione razziale. In altre parole, il governo italiano si è comportato, ancora una volta, come se gli interessi del nostro Paese coincidessero con quelli dei peggiori Stati colonialisti; o come se l'Italia fosse essa stessa una potenza coloniale.

Non sono ignoti a nessuno i tentativi di approccio di certi uomini politici cattolici nei confronti del mondo arabo e dell'Africa in generale. Non è un mistero il fatto che, partecipando alla lotta internazionale per la conquista di posizioni favorevoli in Marocco o in Tunisia, in Iran o in Giordania, l'ente petrolifero di Stato assume atteggiamenti anche esplicitamente polemicamente verso la dura, esosa politica del vecchio colonialismo. Le preoccupazioni del Pontefice di presentare un volto sollecito ai popoli che si liberano dal giogo coloniale, sono pure evidenti e troveranno senz'altro un riflesso nel prossimo Concilio Ecumenico. Un certo bisogno di correggere la nostra politica estera è avvertito da alcuni settori della DC.

Ultima manifestazione di questo stato d'animo è un articolo dell'on. Del Bo, in cui si afferma che «l'autonomia della politica estera occorre riuscire a conquistarsela».

Ebbene: nonostante questi fermenti, umori, velleità, intenzioni, quando si arriva al dunque, cioè al voto, o alla concreta necessità di prendere questa o quella decisione, questa o quella iniziativa, il governo di centro-sinistra, come quelli centristi, è incapace di distinguersi, di agire autonomamente, di separare, sia pure di poco, la sua responsabilità da quella degli Stati imperialisti. E su Cuba o su Berlino, sull'Angola o sul Sud Africa, sulla Cina e sulle basi missilistiche, finisce sempre per fare quel che vogliono Adenauer, Kennedy, De Gaulle o Macmillan. Il che da un lato svela i limiti dell'attuale formula governativa, la sua debolezza e anche la demagogia e lo strumentalismo di certe sue proclamate intenzioni; e dall'altro dimostra che per «conquistarsi l'autonomia della politica estera» l'Italia ha bisogno di ben altro, non di consistenza, ma di audaci e risolute rotture con un passato di supina acquiescenza agli ordini emanati da capitali stranieri.

Camera: dibattito sull'ENEL

Respinto l'emendamento

Senato

D.C. e missini «alfieri» del latino

Interventi di Boccassi e De Simone

Al Senato è ieri proseguita la discussione della legge sulla scuola media dell'obbligo...

Chiesta al Senato la convocazione della Commissione esteri

Il compagno Mencaraglia, a nome del gruppo comunista...

Il primo oratore nella seduta al Senato, il compagno BOCCASSI, si è soffermato sui problemi dell'assistenza sanitaria agli alunni...

Il dc BOLETTIERI si è dichiarato d'accordo con gli emendamenti...

Il compagno DE SIMONE, dopo aver ribadito la posizione del comunista contro gli emendamenti...

Il ministro della P.I., questo si potrà vedere quando si discuterà la legge del governo sui liceli...

DE SIMONE: No, si può subito correggere la legge oggi in discussione...

BELLISARIO (dc): La proposta è buona e il ministro non dovrebbe avere difficoltà ad accettarla...

Il ministro BARBARO ha quindi, con reboante retorica, illustrato all'incanto il significato dell'insegnamento del latino...

Anche il dc VALSECCHI ha parlato dello stesso argomento, dicendo di volere un rinnovamento del contenuto dell'istruzione...

La discussione generale dovrebbe concludersi nella seduta di oggi.

I senatori del P.C.I. sui lavori a Palazzo Madama

Il gruppo dei senatori comunisti si è riunito ieri sera sotto la presidenza del sen. Terracini...

sugli Enti regionali

Oggi il voto sugli articoli 5, 6, 7 e 8

Dopo la lunga discussione sull'articolo 4 della legge di nazionalizzazione dell'energia elettrica, la Camera ha affrontato ieri nel corso di due sedute, l'esame dei successivi articoli 5, 6, 7 e 8 della legge...

L'articolo 5 stabilisce la misura degli indennizzi determinati «sulla media dei valori del capitale delle società quotate...»...

Un gruppo di senatori comunisti e socialisti ha chiesto al ministro del Lavoro, on. Bertinelli, di riferire alla commissione Lavoro sulla situazione dell'INA-Cassa...

Terni elettrica: aspetti della nazionalizzazione

Modificato l'emendamento Anderlini-Radi

Con l'approvazione dell'articolo 4 della legge istitutiva dell'ENEL la Camera ha deciso ieri anche la nazionalizzazione della Terni-elettrica...

Il voto della Camera sancisce, dunque, la sconfitta della Terni, responsabile massima del mancato sviluppo economico e sociale dell'Umbria...

Se è giusto, tuttavia, sottolineare il successo ottenuto, non si può ignorare che alla Camera dei deputati, con un'azione a sorpresa, è intervenuta una deputata comunista...

Nella seduta pomeridiana di martedì, infatti, la maggioranza di centro-sinistra, dimenticando gli impegni presi nella mattinata...

Il governo di centro-sinistra intende mantenere pressoché intatte le disposizioni contenute nel Testo Unico della legge di P.S., la cui prima stesura risale, come è noto, al 1931...

Il presidente della seconda commissione della Camera, on. Riccio (dc), nell'illustrazione ieri mattina il progetto governativo, ha detto che i disegni di legge presentati dal compagno Guidi e dal socialista Luzzatto, per una riforma profondamente democratica della legge di P.S. costituiscono un «attacco massiccio» alla legge stessa.

Un articolo della «Discussione» — Voci sulla riforma del Senato — L'on. Scalia riconosce i pericoli di una scissione della CGIL

Una notizia interessante, ai fini della discussione sull'«anticipo elettorale» e lo scioglimento delle Camere, si è avuta ieri, a proposito della riforma del Senato...

Il compagno DAMI ha proposto che alla misura complessiva dell'indennizzo venga sottratta la media dei dividendi corrisposti dalle società nel triennio...

È in effetti abbastanza singolare che lo Stato preveda di indennizzare l'ENI e l'IRI, mentre esclude dall'indennizzo le imprese gestite da Enti pubblici e dalle Ferrovie dello Stato...

Di grande portata un emendamento sostitutivo illustrato dal compagno DAMI all'articolo 6. Esso propone: a) che l'indennizzo venga corrisposto sotto forma di obbligazioni rilasciate non alle società ma ai singoli azionisti...

Non solo, ma per «le attività esercitate o in corso di realizzazione all'interno in vigore della legge»...

È vero che, a seguito di un intervento del compagno Guidi, il socialista Anderlini aveva dichiarato di non voler «favorire» il monopolio americano ed è anche vero che l'atteggiamento dei funzionari e dello stesso ministro Bro era diverso...

Il socialista on. GIOLITTI ha annunciato il voto contrario del suo gruppo.

La situazione politica

Moro richiamata i suoi alleati

«all'ordine e alla lealtà»

Un articolo della «Discussione» — Voci sulla riforma del Senato — L'on. Scalia riconosce i pericoli di una scissione della CGIL

Una notizia interessante, ai fini della discussione sull'«anticipo elettorale» e lo scioglimento delle Camere, si è avuta ieri...

Al fine del calendario parlamentare, ciò significa che il progetto stesso dovrà tornare alla Camera dopo tre mesi dall'approvazione da parte del Senato...

ARTICOLO DELLA «DISCUSSIONE» Un articolo di aperto e secco richiamo ai partiti, alleati a moderare la discussione e l'urto in seno alla maggioranza...

Il nuovo ambasciatore cecoslovacco



È giunto ieri a Roma da Praga il nuovo ambasciatore della Repubblica Socialista Cecoslovacca in Italia, Jan Busniak...

Scuola

Niente proroga per le borse

Oggi scade il termine per le domande Grave disagio fra gli studenti

Oggi è l'ultimo giorno utile per presentare le domande di partecipazione ai concorsi provinciali per le borse di studio...

Le richieste di proroga appaiono giustificate dal fatto che la mancata popolazione di studenti delle scuole secondarie...

IN BREVE

Milazzo: sindaco comunista Il deputato regionale comunista Emanuele Tuccari è stato eletto sindaco di Milazzo con 12 voti...

Sei miliardi per vittime nazisti Rispondendo ad una interrogazione del compagno on. Polano, il ministro del Tesoro ha reso noto che il consiglio dei ministri ha approvato recentemente il disegno di legge...

Bari: Segni alla Fiera del Levante Il presidente della Repubblica ha visitato ieri la Fiera del Levante, accolta dal ministro Codacci-Pisanelli...

Chicago-Roma in 8 ore L'Alitalia ha stabilito ieri un primato fra Chicago e Roma collegando le due metropoli con un volo diretto di 8 ore...

Senato: Friuli-Venezia Giulia La I Commissione del Senato ha ieri concluso, in sede referente, la discussione generale della legge costituzionale...

Sicilia: all'ARS dimissioni di D'Angelo Le dimissioni del presidente D'Angelo e della giunta di governo, all'ordine del giorno dell'Assemblea regionale siciliana convocata per oggi...

Napoli: l'on. Porzio stazionario Le condizioni di salute dell'on. Porzio, che da giorni si dibatte fra la vita e la morte, sono stazionarie...

Cuneo: commemorato eccidio di Boves La Resistenza cuneese nel 19esimo anniversario dell'eccidio di Boves, ha reso omaggio ieri sera al monumento che a Boves ricorda il sacrificio di 132 cittadini inermi...

Montecitorio Pubblici: che abbracci anche le abitazioni non colpite dalla calamità...

Critiche del PCI alla legge per i terremotati La commissione Lavori Pubblici della Camera ha proseguito ieri l'esame della legge per le zone terremotate dell'Irpinia e del Sannio...

C.I.S.L. e AUTONOMIA DEI SINDACATI L'on. Scalia segretario confederale della C.I.S.L., parlando a Palermo, è tornato ad occuparsi del problema dell'autonomia dei sindacati...

C.I.S.L. e AUTONOMIA DEI SINDACATI L'on. Scalia segretario confederale della C.I.S.L., parlando a Palermo, è tornato ad occuparsi del problema dell'autonomia dei sindacati...

C.I.S.L. e AUTONOMIA DEI SINDACATI L'on. Scalia segretario confederale della C.I.S.L., parlando a Palermo, è tornato ad occuparsi del problema dell'autonomia dei sindacati...

C.I.S.L. e AUTONOMIA DEI SINDACATI L'on. Scalia segretario confederale della C.I.S.L., parlando a Palermo, è tornato ad occuparsi del problema dell'autonomia dei sindacati...

C.I.S.L. e AUTONOMIA DEI SINDACATI L'on. Scalia segretario confederale della C.I.S.L., parlando a Palermo, è tornato ad occuparsi del problema dell'autonomia dei sindacati...

C.I.S.L. e AUTONOMIA DEI SINDACATI L'on. Scalia segretario confederale della C.I.S.L., parlando a Palermo, è tornato ad occuparsi del problema dell'autonomia dei sindacati...

C.I.S.L. e AUTONOMIA DEI SINDACATI L'on. Scalia segretario confederale della C.I.S.L., parlando a Palermo, è tornato ad occuparsi del problema dell'autonomia dei sindacati...

C.I.S.L. e AUTONOMIA DEI SINDACATI L'on. Scalia segretario confederale della C.I.S.L., parlando a Palermo, è tornato ad occuparsi del problema dell'autonomia dei sindacati...

C.I.S.L. e AUTONOMIA DEI SINDACATI L'on. Scalia segretario confederale della C.I.S.L., parlando a Palermo, è tornato ad occuparsi del problema dell'autonomia dei sindacati...

C.I.S.L. e AUTONOMIA DEI SINDACATI L'on. Scalia segretario confederale della C.I.S.L., parlando a Palermo, è tornato ad occuparsi del problema dell'autonomia dei sindacati...

C.I.S.L. e AUTONOMIA DEI SINDACATI L'on. Scalia segretario confederale della C.I.S.L., parlando a Palermo, è tornato ad occuparsi del problema dell'autonomia dei sindacati...

C.I.S.L. e AUTONOMIA DEI SINDACATI L'on. Scalia segretario confederale della C.I.S.L., parlando a Palermo, è tornato ad occuparsi del problema dell'autonomia dei sindacati...

C.I.S.L. e AUTONOMIA DEI SINDACATI L'on. Scalia segretario confederale della C.I.S.L., parlando a Palermo, è tornato ad occuparsi del problema dell'autonomia dei sindacati...

Dopo più di due mesi di crisi lacerante

Oggi si vota in Algeria per la Costituente

Sei milioni e mezzo di elettori — Perché i comunisti invitano a votare in massa per l'Ufficio politico — Appello di Ben Bella

Dal nostro inviato

ALGERI, 19. Domani gli algerini si recano alle urne per eleggere l'Assemblea Costituente e per gettare le basi dei poteri istituzionali dello Stato. Al di là delle tempeste politiche verificatesi fra i capi della rivoluzione algerina nel corso di due mesi e mezzo, a nessuno qui sfugge che quella di domani è una giornata storica nella vita algerina perché, segnando l'atto di nascita del nuovo Stato sovrano, mette anche una pietra tombale sulla dominazione coloniale.

L'Algeria occuperà il suo posto nell'ONU subito dopo la nomina del governo. I sette anni di guerra ed un milione di morti costituiscono lo scotto pagato per questa indipendenza, che gli algerini vedono già protettata verso il futuro. All'Yaya, il segretario generale dei sindacati, ha detto nel suo discorso elettorale che la nuova Assemblea dovrà permettere di realizzare i fini della rivoluzione algerina, che contano oggi più dell'indipendenza.

Sono stati preparati e distribuiti nelle varie zone 10 milioni di certificati elettorali per 6.547.736 elettori, di cui 4 milioni al Sahara, a bordo di alcuni «DC 4», sono stati trasportati gli impianti meccanici occorrenti per collegarsi al Rocher Noir, sede dell'Esecutivo Provvisorio, e trasmettere i risultati elettorali.

Nella giornata di domani, che per quattro volte di giovedì, è stata dichiarata giornata festiva, gli elettori voteranno due volte: per i candidati alla Costituente e per stabilire quali saranno i poteri di questa Assemblea, che si riunirà per la prima volta il 25 settembre e dovrebbe restare in carica per un solo anno.

Politico siano in futuro conformi al programma di Tripoli. In quanto al pericolo di dittatura di cui parlano alcuni patrioti, il Partito comunista algerino non può far processi alle intenzioni di questo o quel dirigente. E, se ha l'abitudine di giudicare uomini e partiti muovendo dal loro programma, dalla loro politica, dai loro atti. Ed è quello che continueremo a fare...

Queste le ultime posizioni politiche a poche ore di distanza dal voto.

La sensazione, in alcuni ambienti politici algerini, è che, dopo le elezioni, la situazione sarà presa fermamente in mano dall'Ufficio Politico e che essa diventerà politicamente stabile.

Interrogativi sul futuro

In altri ambienti, e sono essenzialmente quelli vicini all'ex Governo Provvisorio Algerino, si ritiene, all'opposto, che i nodi torneranno al pettine dopo la consultazione elettorale. Sulla cui urgenza, tutto sommato, si sono trovati alla fine d'accordo anche gli oppositori. Le dimissioni di Budiaf, dalle liste potrebbero essere interpretate nel senso che la lotta non sarà tanto sostenuta nell'Assemblea Costituente, dove si dice che Ben Bella possa contare sull'appoggio dell'ottanta per cento dei membri che la costituiranno e che viene definita dagli avversari un'assemblea fantasma, bensì nel C.N.R.A. (Consiglio Nazionale della Rivoluzione Algerina). In effetti, nessuno può dire esattamente, oggi, su quali posizioni si raggrupperanno i 72 membri di questo organismo supremo che non è più stato riunito da Tripoli in poi. Esso dovrà essere convocato una decina di giorni dopo le elezioni, ma non si sa se tale riunione avverrà prima o dopo la formazione del governo e la elezione del Presidente della Repubblica.

Se questa convocazione avverrà, infatti, dopo tali atti sovrani, non è ben chiaro quali successi l'opposizione, che fa capo a Belkacem Krim, Ben Khedda e Budiaf, potrà ottenere, se non sul piano della discussione dei principi, che dovranno guidare il cammino della rivoluzione algerina.

La sensazione di chi scrive è che l'appoggio dal basso alla autorità che è stata finalmente in grado di consentire a questo paese di votare è diventato sempre più grande tra le masse popolari, e conferisce a questo potere radici notevolmente unitarie. Fatto decisivo, poiché, malgrado le divisioni tuttora esistenti, tende a scomparire quel pericolo di «congelazione» che è stato minacciosamente presente sulla nuova Algeria.

Un appello di Ben Bella

Questa sera Ben Bella ha rivolto alla radio un appello agli elettori: «L'imperativo che ha indotto l'Ufficio politico a dare il via a queste elezioni, che gli accordi di Evian prevedevano per la fine di giugno — egli ha detto — consiste nella volontà di dare all'Algeria la sua prima Assemblea costituente e di realizzare il programma che possiamo riassumere in poche parole, il mettere ordine in una Algeria sconvolta dalla guerra, dare il via alla risurrezione nazionale nella pace ritrovata. 2) Il governo che l'Assemblea Costituente designerà dovrà assumere tutte le responsabilità: nulla, infatti, potrà essere realizzato senza un potere stabile e democratico. E questa la prima condizione per consolidare la sicurezza e la tranquillità dell'Algeria. 3) La Costituzione che l'Assemblea voterà sarà democratica perché uscirà da una votazione segreta, senza restrizioni di alcuna specie, questa Costituzione garantirà l'ordine e i diritti della eguaglianza di tutti i cittadini».

La posizione dei comunisti

Il pericolo, su cui la stampa algerina ha insistito, mettono stamane l'accento, consiste negli atti di violenza e di intimidazione anti-elettorale, che vengono perpetrati nella zona controllata dalla quarta Willaya. L'Ufficio Politico, in un suo comunicato, afferma che «si predica l'astensione dal voto all'ombra del fucile mitragliatore», non è innanzi tutto che gli elettori di quei villaggi vengano intimiditi e si astengano quindi dal recarsi alle urne. Voterà compatta la Cabillia? Ecco un altro interrogativo. Ma soltanto domani, dalla percentuale dei votanti, sarà possibile giudicare la popolarità dell'Ufficio politico, e non solo in senso generale, ma anche per quello che concerne le varie circoscrizioni dell'Algeria.

Il colonnello Belcheri, dello Stato maggiore di Ben Bella, è stato nominato oggi capo dellaendaria nazionale, in senso d'importanza che viene attribuita alla repressione delle illegalità, così ardui da essere definite dal Partito comunista algerino «una lotta essenziale non era quella di presentare delle notizie false oggi ma di ottenere rapidamente la nascita di un potere nazionale legislativo». Il P.C.A. rispondendo a certi interroganti sul suo appoggio all'Ufficio politico, afferma: «Dopo aver fatto la precisazione che in nessun momento abbiamo appoggiato tutto le attività dell'Ufficio politico senza esclusione, il senso del nostro sostegno è stato tanto più risoluto ogni volta che si trovava ad operare nel quadro dell'orientamento politico anticolonialista, affermato dai membri dell'Ufficio politico. « Noi speriamo che gli atti dei responsabili dell'Ufficio

L'anniversario di Porta Pia



Ritorna oggi, 20 settembre, l'ottantaduesimo anniversario della «breccia di Porta Pia». Con la presa di Roma si concluse il processo di unificazione nazionale e lo Stato italiano nacque sulla base del principio di Cavour «libera Chiesa in libero Stato». La data è stata cancellata dal calendario delle festività nazionali dalla D.C. e dai governi centristi, secondo il disegno di clericalizzazione delle strutture nazionali perseguito in tutti questi anni. Il «20 settembre», tuttavia, resta come un giorno fondamentale nel ricordo e nel cuore di tanti cittadini ed ha ancora oggi un preciso significato democratico. La battaglia per le libertà costituzionali e repubblicane, anzi, è più che mai attuale proprio per i propositi integralisti ai quali una parte della D.C. non vuol rinunciare. NELLA FOTO: una stampa della «breccia».

Nei corridoi di Montecitorio

L'on. Barzini aggredisce il giornalista Statera

Il deputato liberale ha colpito il giornalista che aveva criticato alcuni articoli del Barzini, denigratori del Parlamento. La protesta del Sindacato stampa

L'on. Barzini aggredisce il giornalista Statera

Il deputato liberale Luigi Barzini ha aggredito il giornalista Montecitorio, il giornalista Vittorio Statera, informatore politico della «Stampa» il quale aveva criticato alcuni articoli del Barzini sul Parlamento, apparsi sul settimanale L'Europeo, dehnendoli «qualunquistici». Lo sgarbiato e grave episodio è avvenuto nei corridoi della Camera dei deputati verso mezzogiorno. Mentre il Barzini stava conversando con l'on. La Malfa, che a sua volta criticava quegli stessi articoli del Barzini di aperta denigrazione del Parlamento, si è avvicinato ai due il collega Statera. Nel corso della breve conversazione a tre il collega Statera — che come giornalista conosce il Barzini da almeno trent'anni — esprimeva francamente il suo giudizio, affermando che si trattava di articoli di sapore qualunquistico degni del fu

Guglielmo Giannini. Qualche minuto dopo il Barzini, andato in cerca del collega Statera, lo raggiungeva in un corridoio della Camera e si avventurava contro schiaffeggiandolo sul viso. Mentre il collega Statera, sanguinante e con gli occhiali frantumati, veniva soccorso e medicato al pronto soccorso della Camera, l'on. Barzini, trionfante, si rifugiava coraggiosamente nell'aula. Vittorio Statera, in seguito, colto da collasso, è stato trasportato nella sua abitazione, dove per ordine del medico, è stato costretto a rimanere a letto.

L'episodio, ovviamente, ha sollevato l'indignazione generale, fra i deputati e fra i giornalisti. Stendiamo un velo sulla nobiltà del gesto teppistico di questa estate del «costume liberale». Non c'era da attendersi di meglio da chi si teneva mestamente un pernacchio in pieno viso solo perché il suo autore era giovane e oiano. Ciò che più ci interessa sottolineare è che il fatto è ben più grave di un semplice incident fra giornalisti.

Grave infatti è tale da meritare un attento esame da parte del Presidente della Ca-

I redditi dei contadini colpiti per miliardi di lire

Dopo la siccità calano le cavallette della speculazione

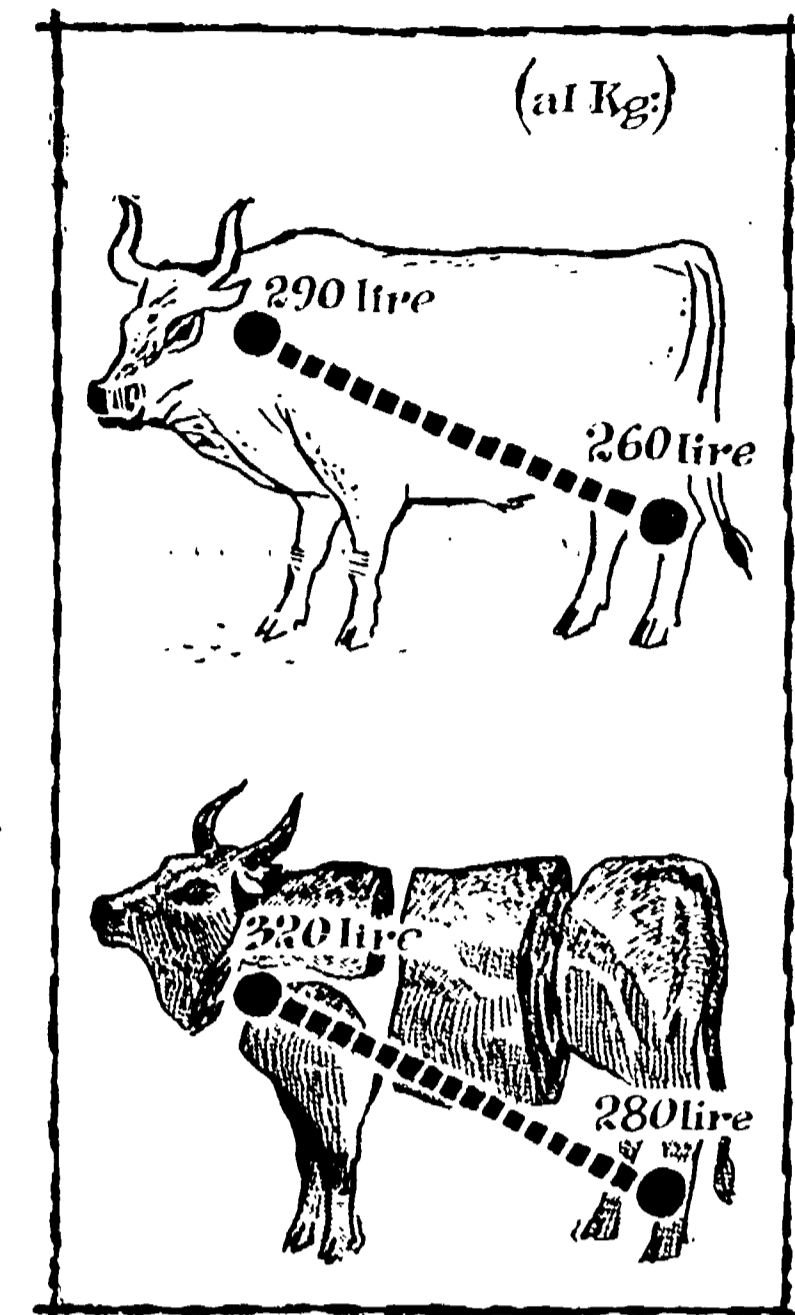
La mancanza di foraggi ha spinto a svendere il bestiame sottocosto - La Federconsorzi al centro dell'operazione che danneggia i coltivatori

L'estate, questa torrida estate del 1962, sembra ormai volgere al termine. Ieri il termometro è sceso di qualche grado in tutto il paese e nell'arco alpino, al di sopra dei 1000 metri, si sono avute le prime nevicate. Le previsioni del tempo delineano possibilità di temporali sul versante tirreno ed adriatico, mentre al Nord la forte nuvolosità può risolversi in nuove precipitazioni. Già ieri nella provincia di Venezia si sono avuti nubifraggi violentissimi con gravi danni per le colture agrarie.

Sui mercati agricoli, dopo la siccità, si precipitano come tante cavallette gli speculatori singoli o organizzati dietro grandi enti. Si tratta di una operazione in grande stile che prende di mira decine di migliaia di capi di bestiame e tutto il mercato della carne. Questo è stato, infatti, il settore più colpito dalla siccità e le ripercussioni della mancanza d'acqua sono ancora in pieno sviluppo anche se il tempo è cambiato.

Soprattutto nel Veneto, in Emilia, in una parte della Lombardia, nelle Valli del Piemonte, in Toscana, in Umbria e nelle Marche decine di migliaia di contadini sono stati costretti a svendere il loro bestiame sottocosto per mancanza di adeguate quantità dei foraggi che assicurano l'alimentazione dei capi allevati. Granoturco, fieno, erba medica ed altre erbe sono state letteralmente bruciate dal grande caldo e dalla mancanza d'acqua; nelle ultime settimane il prezzo dell'alimentazione del bestiame è rapidamente salito alle stelle.

Nel maggio scorso, ad esempio, un quintale di crusca costava circa 3.800 lire; in questi giorni non si compra a meno di 4.800-4.900 lire al quintale. Per l'erba medica che quattro mesi fa costava 2.000 lire al quintale si è giunti ora a quota 2.600. Ancora più forti gli aumenti dei mangimi «composti» che vengono messi in vendita dalle grandi case industriali, una buona parte tramite la Federconsorzi e altri enti ad essa collegati: i tipi



Il grafico illustra la diminuzione dei prezzi all'ingrosso delle vacche (in alto) e dei buoi, verificatisi in questi giorni, in conseguenza della siccità. I prezzi sono per un chilo a peso vivo

Chimica farmaceutica

La «sarcolisina» per combattere il cancro

Importanti comunicazioni al Simposio internazionale di Firenze Dibattito sui tranquillanti

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 19

I tranquillanti ed un nuovo antibiotico, la sarcolisina, sono stati i grandi protagonisti del «Simposio internazionale di chimica farmaceutica», conclusosi questa mattina, dopo tre giorni di lavori nella Sala Bianca di Palazzo Pitti.

Per tre giorni, trecento scienziati di ventidue paesi hanno riferito sui risultati delle loro lunghe e minuziose ricerche di laboratorio e hanno discusso i problemi che la moderna chimica farmaceutica deve risolvere per vincere le più difficili delle sue battaglie, prima fra tutte quella contro il cancro.

La sarcolisina potrebbe dimostrare un'arma di estrema utilità. Questo nuovo antibiotico, estratto da una muffa nel corso di alcune ricerche effettuate da scienziati sovietici e sovietici, sembra che abbia prodigiosa capacità di attaccare e sconfiggere alcuni tipi di cellule cancerogene.

Fra qualche anno, quindi, sconfiggeremo uno dei flagelli della nostra epoca con preparati molto simili a quelli che usiamo attualmente per stroncare i raffreddori ed influenza, intonificanti e nootropici come la familiar, penicillina? Affermare una cosa del genere è prematuro. Il prof. Shemyakin, dell'Istituto di chimica dei prodotti naturali dell'Accademia delle scienze mediche di Mosca, che al «Simposio» di Palazzo Pitti ha tenuto una documentata relazione sugli esperimenti condotti da lui e dal suo collega Kotosov per lo studio delle possibilità di impiego della sarcolisina nella lotta contro i tumori maligni, ha però affermato che, per il momento, gli esperimenti effettuati con la sarcolisina hanno portato dei risultati di tutto il mondo: per sconfiggere il cancro bisogna istituire una specie di ONU della medicina.

«Prima di prendere un tranquillante — ha detto il prof. Jucker di Basilea — è indispensabile consultare sempre il proprio medico. Non bisogna mai, infatti, credere che anche se si è sentiti ottentenni, i concoscenti che hanno ottenuto buoni risultati usando questo o quel prodotto. Solo il medico sa qual è il preparato che fa al vostro caso. Conosce il farmaco e conosce il vostro organismo».

Anche gli altri farmacologi sono dello stesso parere. Il premio Nobel Borst, ci ha dichiarato che il campo aperto dagli studi sui farmaci psico-tropici (tranquillanti) è molto vasto e che occorre ricercare e sperimentare ancora molto. Il prof. Borst, rispondendo ad una nostra domanda sulla opportunità o meno di istituire nel nostro paese la brevettabilità dei prodotti farmaceutici si è dichiarato contrario ad una iniziativa del genere. Non a caso, ha detto, la salute ha soggiunto.

G. Degl'Innocenti

di questi mangimi sono moltissimi, ma comunque si parla di aumenti di 1000-2000 lire al quintale ed anche più. Bisogna tener conto che anche in situazione normale il margine di guadagno dei contadini allevatori è molto ristretto perché la carne che i consumatori pagano 4.800 ed anche 2.000 lire al chilo viene acquistata, a peso vivo, a poco più di 200-250 lire; l'aumento del prezzo dei foraggi e dei mangimi ha spinto i contadini e gli allevatori a «sfollare» la stalla portando al mercato un numero di capi superiore a quello solito.

La conseguenza di tutto ciò, pesando gravemente sul reddito complessivo dei contadini, dei mezzadri, dei piccoli e medi allevatori, perché il prezzo del bestiame venduto vivo e fortemente calato e tende ancora a precipitare.

Le diminuzioni registrate nelle varie «piazze» vanno dalle 30 ed anche più lire in meno (al chilo-vivo) per le vacche e di 40 lire per i bovini da macello. Ma queste sono rilevazioni medie. Nel Veneto i bovini da macello di prima qualità che si vendevano due settimane fa a 340 lire il chilo-vivo sono scesi ora a meno di 300 lire. In Toscana le vacche quotate quindici giorni or sono 300-320 si vendono ora difficilmente con uno scarto in meno che in qualche «piazza» è anche di 50 lire. La situazione è particolarmente pesante nelle zone di montagna, in particolare sui rilievi alpini, ove in questo periodo vengono venduti capi da allevamento che poi sono portati in pianura: la mancanza di foraggi ha fatto calare i prezzi all'ingrosso anche del 40 per cento.

I miliardi che in questo modo i grandi commissionari, gli enti vari che dominano il mercato della carne (anche in questo campo ritroviamo la Federconsorzi e le sue «collegate») rastrellano dalle tasche dei contadini, non andranno certo a vantaggio dei consumatori: i prezzi della carne al consumo, infatti, non accennano minimamente a diminuire, nemmeno di una lira al chilo.

Il problema sembra ora complicarsi per il fatto che la siccità ha colpito non solo l'Italia ma anche quasi tutta l'Europa: per sostenere i prezzi all'ingrosso si parla di nuove chiusure delle frontiere (misura che si è sempre risolta più a vantaggio degli speculatori che dei contadini) e ciò crea contrasti in seno ai paesi aderenti al MEC. In particolare Francia e Olanda che esportano carne sono contrarie a siffatte misure di blocco.

Per le altre produzioni agrarie — a parte il grano sul quale la siccità ha colpito solo in zone limitate e particolarmente in Sicilia — la situazione è grave per l'olivo del quale quest'anno si attendeva un raccolto «pieno» mentre ora ci si attende una diminuzione forse del 30-40 per cento come media. In Sicilia il raccolto delle olive sarà dimezzato. Forti riduzioni (di oltre il 10 per cento) del raccolto e della resa sono previste anche per le barbabietole da zucchero. Il raccolto delle patate sarà probabilmente diminuito di un quarto rispetto al 1961.

Si ripropone anche quest'anno il problema dell'aiuto ai contadini colpiti da avversità atmosferiche. L'Alleanza nazionale dei contadini ha particolarmente insistito sulla necessità di queste misure: 1) sgravi fiscali per i contadini; 2) contributi e crediti dati con precedenza assoluta a coloro che vivono del solo reddito di lavoro agricolo; 3) assegnazione alle aziende contadine di mangimi e di foraggi a basso prezzo. Ma è anche ora di porre mano a misure contro il monopolio commerciale per stroncare speculazioni che si rinnovano ogni anno.

Diamante Limiti

Un vero «liberale»

Ancora una volta il Barzini (il cui «junior» sta a rammentare quanto fosse meglio il «senior») è al centro della cronaca seminata. Sperando, giustamente, dal nostro attore E. M. Salerno stato delle salottiere facce del noto «play-boy» che quella volta stessero per oggetto il Risurgimento italiano, il Barzini questa volta, indurta la maschera ha preso audacemente a schiacciare il suo più anziano collega, miopo e claudicante, reo di averlo criticato in via del tutto privata. Stendiamo un velo sulla nobiltà del gesto teppistico di questa estate del «costume liberale». Non c'era da attendersi di meglio da chi si teneva mestamente un pernacchio in pieno viso solo perché il suo autore era giovane e oiano. Ciò che più ci interessa sottolineare è che il fatto è ben più grave di un semplice incident fra giornalisti.

Grave infatti è tale da meritare un attento esame da parte del Presidente della Ca-

Notte all'addiaccio per paura del terremoto

Pietralunga

CITTA' DI CASTELLO, 19

Due scosse di terremoto sono state avvertite questa sera nell'alta valle del Tevere. A Città di Castello si è avvertita una sola scossa di pochi secondi, mentre nello stesso momento a Pietralunga, distante pochi chilometri, se ne avvertivano due che seminavano il panico fra la popolazione.

La gente che si trovava in casa ha visto i tavoli e le stoviglie muoversi ed è uscita precipitosamente per le strade. Faventando il ripetersi del fenomeno tellurico, con intensità maggiore, molte famiglie si sono preparate a trascorrere la notte all'addiaccio.

Incredibile al «Galilei»

Niente scuola per chi non è romano

Ha quindici anni e vuol diventare pilota meccanico, ma non ci riuscirà, nonostante sia in possesso di tutte le qualità necessarie per conseguire il diploma che desidera, e per il quale si sta preparando da anni. Giovanni Vecchioni risiede ad Arcevia, non a Roma; per questa ragione è stato respinto dalla scuola dove è andato ad iscriversi, il «Galilei» di via Conte Verde.

Siccome ha studiato per tre anni presso l'istituto di avviamento di Genzano, il ragazzo dovrebbe proseguire gli studi nella sua zona di origine, dove però non esistono istituti tecnici industriali del tipo che desidera. Quando ha insistito per essere iscritto, spiegando le sue ragioni, gli hanno risposto: «Vada al "Duca di Aosta" di via Taranto. Lì, forse, lo potranno accettare».

Altro viaggio inutile: al «Duca d'Aosta» Giovanni Vecchioni potrà diventare battitore di luniera e verniciatore a spruzzo, elettricista telefonista, falegname ed ebanista, fotografo ed idraulico, costruttore di stampi e stampatore di materie plastiche, ma non perito meccanico. Anzi, l'istituto può rilasciare dopo tre anni di studio — solo un attestato di capacità professionale, non un diploma.

Le iscrizioni al «Galileo Galilei», si chiudono oggi. C'è ancora qualche ora di tempo per risolvere il problema di questo ragazzo. Ma quanti altri della sua stessa età hanno

Inizio delle lezioni

È stato ufficialmente confermato dal Provveditorato agli studi che le scuole si apriranno il primo ottobre. Una eccezione viene fatta per le scuole di nuova istituzione per le quali è autorizzato l'inizio il 10 ottobre. Gli istituti più affollati dovranno disporre il funzionamento graduale delle classi nei giorni che vanno dal primo all'otto ottobre.

Domenica prossima

12 festival dell'Unità

Domenica prossima si svolgeranno dodici Festival della stampa. I compagni dei quartieri cittadini e di alcuni comuni della provincia stanno preparando con slancio le manifestazioni che richiameranno migliaia di cittadini.

Il Festival di maggiore rilievo, come abbiamo già annunciato, è quello di Torquattaro, alla preparazione del quale parteciperanno le sezioni della zona Casilina, del Prenestino e dell'Appio. Parlerà il sen. Pietro Secchia.

Le altre feste si svolgeranno al Portuense (piazza della Radio) dove parlerà l'on. Giulio Spallone; ad Acilia (per la zona mare) dove parlerà l'on. Edoardo D'Onofrio; alla Rustica (on. Nadia Spano), a Vigna

La Vlady allo Zoo

Marina e i pinguini



Tre coppie di pinguini, giunte dalla Terra del Fuoco, fanno parte da ieri della grande famiglia dello zoo. Il primo pasto del soggiorno romano è stato offerto loro dall'attrice Marina Vlady: da oggi lo «serviranno» invece i piccoli visitatori. (Nella foto: Marina Vlady imbecca i pinguini).

Senza fine i guai dell'«aeroporto tutto d'oro»

Altra pista fuori uso a Fiumicino

malgrado i miliardi spesi

L'aeroporto tutto d'oro di Fiumicino continua a ingoiare denaro.

La pista numero due ha infatti seguito, a poco più di un anno di distanza, la stessa sorte di quella provinciale: sul nastro, che «jet» di 120 tonnellate percorrono a elevata velocità prima di spezzare il volo, si sono aperte buche e crepe tanto allarmanti da rendere necessaria la chiusura al traffico.

Da oltre venti giorni sono in corso, lungo i primi cinquecento metri della pista, febbrili quanto misteriosi lavori. La commissione di controllo di materiale da costruzione vanno e vengono di giorno e di notte, i contadini delle campagne vicine sentono esplodere di tanto in tanto, dal terrazzo dell'aeroporto si vedono in lontananza, avvolti in una densa cortina di fumo, squadre di operai e compressori, ruspe e altre macchine. Il grande cantiere, aperto dalla S.A.B. un mese fa, è sorvegliato da pattuglie della polizia militare affinché gli estranei non si avvicinino.

Quando finiranno i lavori? Di che tipo di lavori si tratta?

Né il ministero della Difesa né quello dei Lavori pubblici hanno ritenuto di dover dare all'opinione pubblica — vivamente interessata dopo tanti scandali — una qualche spiegazione. L'aeroporto intercontinentale — una qualsiasi spiegazione su quello che sta accadendo.

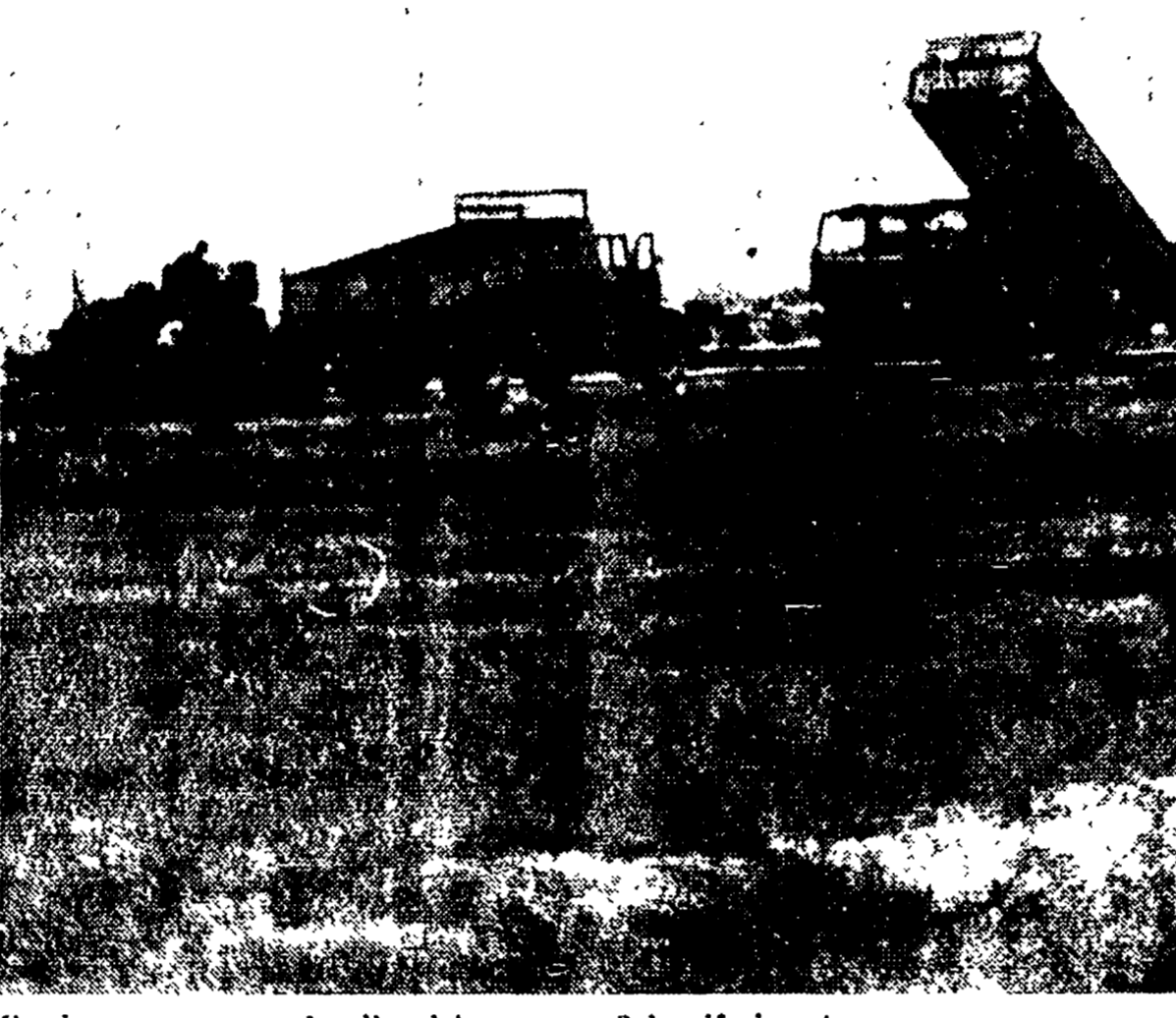
Un funzionario della direzione dell'aeroporto ha affermato ieri, a titolo confidenziale, che la pista avrebbe rifatta ex novo (se non andiamo errati questo avverrebbe per la quarta volta) perché quando fu costruita non ci si preoccupò dello sviluppo che avrebbe avuto l'aviazione civile e non si prevedde l'entrata in funzione dei reattori. Non sappiamo in quale misura tale imprevidenza fosse motivata da oscuri calcoli di convenienza personale; sta di fatto che la pista, costruita oltretutto su un terreno acquitrinoso, non regge i pesanti aerei attualmente in uso e ancor meno reggerà quelli allo studio delle varie compagnie.

Un tecnico della S.A.B. la stessa impresa che l'anno scorso rifecce la pista numero uno, ha dichiarato che quelli in corso di esecuzione sono «avanzamenti». Non è stato possibile sapere nulla di più preciso. Secondo le cosiddette autorità, quanto sarà speso e quanti anni ci dovrà ancora aspettare prima che l'aeroporto sia completamente efficiente, non è cosa che deve interessare l'opinione pubblica.

Di certo c'è comunque che altro denaro sarà appropinquato in questi giorni: si parla di miliardi già inghiottiti dal «Leonardo da Vinci». La commissione parlamentare che svolge l'inchiesta sullo scandalo di Fiumicino è affrettata dall'altro canto nella sua relazione ufficiale che oltre ai 42 miliardi già allegramente usciti dalle casse dello Stato e finiti non si sa bene come, altri 30 miliardi dovranno essere spesi per la realizzazione del nuovo «della» opera di completamento e sistemazione definitiva. È sperabile che le opere in corso siano almeno quelle previste dal piano stesso.

Del disastro dell'aeroporto hanno la responsabilità i nomi trovati in prima istanza, quello è stato poi costruito il «Leonardo da Vinci». Un terreno acquitrinoso, assolutamente scongiabile anche da un profano, era stato acquistato in 740 mila lire l'ettaro, anziché 300 mila come era stato stabilito in un primo tempo.

Le piste vennero fatte e rifatte aggiungendo a quelle originali altri errori ed altri sprechi. La commissione d'inchiesta nella sua relazione auspica che per il futuro fosse posta «la più vigile attenzione sugli ulteriori lavori necessari al completamento dell'opera». Il silenzio osservato sulla precarietà della pista numero due non lascia in proposito molto tranquilli.



Camion e compressori sulla pista numero 2 in rifacimento.

Uno studente a Settebagni

Si spara sull'auto

Era stato abbandonato dalla fidanzata

Abbandonato dalla fidanzata, uno studente di 22 anni si è esploso ieri sera nella testa, riducendosi in fin di vita. I medici del Policlinico lo hanno sottoposto ad una lunga operazione, che è durata più di due ore e disperano di salvarlo. Il giovane sta ora lottando con la morte: se si salverà, lo dovrà ad un uomo, rimasto sconosciuto, che è accorso in suo aiuto subito dopo aver sentito la detonazione.

Adesso, non ne posso più, trovati un'altra. Stefano. Queste le parole conclusive della lotta letteraria che hanno spinto Pier Paolo Gallarati, abitante in via Giorgio Baglivi 12, a spararsi. Le parole della fidanzata sono pesate sul suo cuore come delle pugnate, lo hanno spinto a prendere la fucina decisione.

Il Gallarati, appena ricevuto la lettera, è uscito di casa con la sua «Topolino» e si è diretto in via Settebagni, a pochi metri dal posto dove fu trovato il cadavere di Marco De Chiara. Ha aspettato che la strada fosse deserta e si è esploso un colpo di rivoltella calibro 7,65 alla testa.

Un uomo che passava nelle vicinanze ha sentito la detonazione e si è precipitato in un soccorso. Si è subito reso conto della gravità delle condizioni del giovane ed ha chiamato i carabinieri della stazione dell'aeroporto dell'Urbino che, con un'auto di passaggio, lo hanno trasportato prima al pronto soccorso della S. Maria poi al Policlinico.

Fino a tarda sera i militari non erano ancora riusciti ad identificare la Stefania autrice della lettera. Nemmeno i parenti del Gallarati hanno potuto chiarire qualche cosa; i genitori hanno dichiarato di non essere a conoscenza della relazione del figlio.

Anna Maria Sofia Haika Dickmann, una cara tedesca di 35 anni, all'età di 11 anni, tutto del Sacro Cuore in via della stazione di S. Pietro, ha tentato di uccidersi con i barbiturici. L'ha rinvenuta, ormai in fin di vita, ieri mattina alle otto un'amica, Maria Cristina, che con un'ambulanza della CRI ha provveduto a farla trasportare al S. Spirito. Sconosciuti sono i motivi che hanno indotto la donna a compiere il gesto. I medici disperano di salvarla.

Mangia le case



Cinque casette di via S. Colombano all'EUR rischiano di crollare da un momento all'altro, perché una ruspa dell'impresa Santaroni ha lesionato le loro fondamenta. Per la costruzione di un nuovo palazzo, l'impresa ha scavato una voragine di 20 metri proprio a ridosso delle casette, per le quali gli inquilini pagano l'affitto al Comune. Sul muro delle case si sono già aperte minacciose crepe: le cinghiale famiglie che vi abitano saranno costrette ad abbandonarle, se gli scavi non verranno sospesi. (Nella foto: la ruspa sotto le casette pericolanti).

Deciso dal capo della polizia

Terremoto in questura

Il capo della Mobile trasferito all'autoparco — Lo sostituisce il commissario Migliorini con poteri straordinari

Nuovo terremoto in questura: il capo della Mobile Giulio Carlucci è stato rimosso dall'incarico e dal prossimo cinque ottobre dirigerà l'autoparco del ministero dell'Interno. Al suo posto andrà il dottor Domenico Migliorini, l'attuale dirigente della cosiddetta II divisione di polizia giudiziaria. Egli, contemporaneamente alla Squadra Mobile, dirigerà anche la Polizia dei costumi e la Polizia e Turismo che saranno unificate. Il dottor Morlacchi, attuale dirigente della Polizia e Turismo, sarà allontanato: andrà nella questura di Genova con incarichi da vice questore. Migliorini sarà sostituito capo II divisione dal commissario capo dottor Braggiotti, attualmente dirigente del commissariato Prati mentre il dottor Morlacchi sarà rimpiazzato dal dottor Di Pietro, già funzionario della stessa sezione.

Il nuovo assetto dei commissariati, invece, rientrerebbe in quel programma di innovazioni e di riforme, allo studio già da tempo e in passato annunciato dallo stesso capo della polizia Vicari. La decisione sarebbe stata presa dopo l'esperienza, tentata in segreto, in alcuni «commissariati-pilota» del centro e della periferia: una decina in tutto.

Fino ad oggi l'organizzazione di un commissariato si era sempre basata sulla suddivisione degli uomini in quattro branche: giudiziaria vera e propria, politica, amministrativa (rilascio di licenze, porto d'armi, ecc.) e pronto intervento o squadretta speciale per il cosiddetto ordine pubblico. Ora, invece, l'area controllata dal commissariato sarà divisa in zone e ognuna di esse sarà controllata da una squadra unita della responsabilità di tutti i compiti di polizia. Si vuole unificare il servizio di controllo del cittadino e, ad un tempo, si vuole snellire la macchina burocratica. Staremo a vedere nei fatti se i propositi saranno mantenuti.

Riorganizzazione

Non sono solo queste le sole grosse novità. Il terremoto si estenderà anche nei commissariati con nuove nomine, trasferimenti e clamorose riorganizzazioni dei servizi. Tutto ciò è fatto capire — per rendere più rapida ed efficiente l'azione della polizia e per un contatto più diretto, meno burocratico, con i cittadini. Nessuna notizia, però, è stata fatta trapelare da San Vitale. La questura solo ieri sera alle 20, dopo i pressanti solleciti dei cronisti, si è limitata ad emettere un comunicato. 12 righe dattiloscritte in tutto, nelle quali si legge che «in conformità pol alle ormai note direttive della Direzione generale di P.S. e nel sollecito emanate, il questore ha già da tempo messo in atto alcuni provvedimenti per rendere i servizi di polizia sempre più adeguati alle necessità della capitale».

Intuitamente i cronisti hanno tentato di strappare altre conferme sia a San Vitale che nei uffici del Viminale. Il questore Di Stefano e il capo di gabinetto Macera sono in ferie — si sono sentiti ripetere — tutto quello che possiamo dire è contenuto nel comunicato. Nulla di più e la cosa è perlomeno singolare perché altri funzionari e fra essi lo stesso avvocato Turri, che sostituisce il questore in un primo tempo non avevano smentito le novità. Tutto il mistero è smentito dopo un colloquio che il vice questore vicario ha avuto al Viminale, poco dopo le 19 con il capo della polizia. Il telegramma e generico comunicato è stato emesso solo dopo il misterioso colloquio.

Gli improvvisi provvedimenti, comunque, si prestano ad alcune considerazioni. Parliamo, innanzi tutto, della Squadra mobile. L'allontanamento del dottor Carlucci dal più importante organismo di polizia giudiziaria è atteso. Esso è stato spiegato con i recenti e clamorosi insuccessi collezionati particolarmente nel

Il tredici al Toto

«Voglio metà dei milioni»

Un cameriere afferma di aver vinto in società con lo strillone



Clamoroso colpo di scena nella vincita dei 64 milioni al Totocalcio. Alvaro Aranelo, lo strillone che ha firmato la schedina multimilionaria, giocava da anni in società con un cameriere di «Doney», l'elegante bar di via Veneto. «Giovane sulla parola» — così ha raccontato il cameriere che si chiama Corrado Marchiani — ha moglie ed una figlia — una volta giocavo io, una volta lui. Spesso uno di noi anticipava i soldi: un patto era chiaro: se si vince, si fa a metà. È successo anche questa volta: Alvaro ha pagato il prezzo della schedina. Ma metà della vincita — mi ha detto —

il partito

Conferenza a Tivoli

Organizzata dal comitato di zona del Pci di Tivoli, avrà luogo alle 19.30 in via del Municipio prima di un ciclo di conferenze dal tema: «I partiti e i problemi della democrazia del libero socialismo». Oratore: Silvio Pacifici, del Comitato centrale.

Comitati di azienda

Alle 18.30 in Federazione si terrà la riunione dei Comitati politici di base dei comitati direttivi delle cellule aziendali dell'industria e dei servizi pubblici. All'ordine del giorno figurano l'esame del contributo dato dalle organizzazioni di partito nelle aziende e nei mesi della stampa comunista e le indicazioni per l'apertura del dibattito in Parlamento del IX Congresso del Partito. Relatore sarà il compagno Cesare Fredduzzi della Segreteria della Federazione.

Convocazioni

Alle 19 presso la sezione Marra, sono convocati i segretari di sezione e i membri del Pci di cellula della zona Casilina. Oggi a Festa dell'Unità di Roma Sud.

Alle 21, assemblea generale alla sezione Salario per la discussione delle Tesi del X Congresso del Pci. La discussione proseguirà domani alla stessa ora.

Dibattito su Cuba e Berlino

Alle 20 nei locali della sezione Aurelia (via Graziano 15) avrà luogo un dibattito pubblico cui sono stati invitati i partiti democratici dei quartieri, sul tema: «Cuba e Berlino, la pace e la democrazia». Moderatore: Carlo Spano del Comitato mondiale della pace.

FGCI

Assemblee pre-congressuali: P.ta Maggiore (con Illuminati), Ovidio Franchi (Arnaudi), Cisterna (de Clementi).

MOBILIFICIO
VIA CELIA 15 - Tel. 786571 (Ponte Lungo)
A RATE ANCHE SENZA ANTICIPO
MARAFIOTI

Allarme per le sofisticazioni

Formaggio all'immondizia da sei anni a Milano

Dalla nostra redazione MILANO, 19. Sei quintali di formaggio all'immondizia sono stati consumati ogni giorno a Milano negli ultimi cinque anni. Migliaia, centinaia di migliaia di milanesi hanno, per anni, consumato il loro risotto, con «masse eterogenee di sporcizia», come lo stesso assessore all'Annona, dottor Luigi Amendola, ha definito il formaggio sofisticato.

Alla Camera lo scandalo del formaggio

In seguito al grave scandalo scoppiato a Milano e rapidamente esteso per il formaggio «grana» fatto con sostanze destinate abitualmente quale mangime per maiali e bovini, i deputati comunali Lajolo, Fazio, Arturo Colombi, Giancarlo Pajetta, hanno interrogato i ministri dell'Interno, dell'Agricoltura, della Sanità, per conoscere quali concreti provvedimenti intendano adottare.

E' ACCADUTO

Caccia agli squali. Una flottiglia di pescherecci ha avvistato un branco di pescecani nel golfo di Taranto, a sud delle Isole Cheradi, nel mar Ionio. Sono stati di speciali attrezzature, stanno dando la caccia agli squali.

gamente commestibile e quella compattezza che il «prodotto finito» richiede, sono state aggiunte sostanze plastiche, terriccio, grassi non rancini e scorie di latte, che, fermentate con le altre porcherie, servivano le altre al prodotto il «profumo» di parmigiano.

Ma è evidente, di fronte agli spropositi di questi profitti degli speculatori, come queste multe e queste leggi bastano solo a colpire un latitante, che aggiunge acqua nel latte, a un vincolo che allunghi il rimo. Oggi la sofisticazione avviene ormai su scala industriale e le leggi non possono non tenerne conto e non adeguarsi nel colpire questo nuovo «reato nazionale».

Un ex ufficiale di marina, che in seguito a una operazione cambiò sesso, si sposerà fra non molto tempo con l'ingegnere elettronico inglese Christopher Somerset. I due, in questi giorni, hanno annunciato il matrimonio raccontando la loro storia.

Nuovo delitto a Palermo

Il «giustiziere» è stato ucciso



Inghilterra Nuovo sesso nuova sorte

Giuseppe Labruzzo, un giovane di 26 anni appartenente ad una famiglia mafiosa di Palermo, è stato ucciso a colpi di lupara, presso la borgata Villagrazia, mentre si accingeva ad entrare nello stabilimento dove lavorava come collaudatore elettronico.

La moglie del gangster

Prima di uccidersi ha scritto all'FBI

La lettera contiene altre accuse contro il marito Frank Coppola: «Non cercatemi»

Ann Drahmann, la moglie del gangster Mike «grilletto» Coppola che si è avvelenata nella sua stanza all'albergo Flora, ha lasciato una lettera contenente gravi accuse nei confronti del marito.

Il poliziotto, in questi mesi, si era più volte incontrato con la Drahmann; spesso i due erano stati visti insieme in un bar di via Veneto, vicino al «Flora».

Tutte le eccezioni di incostituzionalità sollevate dalla difesa dei 190 imputati per i fatti di Livorno sono state respinte dai giudici della terza sezione del Tribunale di Roma.

la notizia del giorno Non rubate Scotland Yard

A Milano, l'auto che, fermandosi in sosta vietata, intralciano il traffico, vengono rimosse con un carro attrezzi. Ma questo è un sistema plateale, violento, fatisimo.



Frank Coppola alle prese con un giornalista: «Non ho nulla da dire. Non sono il fratello di Mike».

Il processo di Livorno

I giudici fanno solo dire di no

Respite tutte le eccezioni di incostituzionalità avanzate dai difensori. I giudici sono arduo motivare in modo convincente questa loro ordinanza.

Chiamato il dentista in fondo al mare

MARSIGLIA, 19. Venerdì, Edco e Welby, due uomini pesce, che hanno vissuto per una intera settimana nella «Diogene», la casa marina calata in acqua e provvista di tutte le attrezzature di una moderna abitazione, torneranno alla luce del sole.

Statistiche

Aumentano protesti e delitti

L'Istituto centrale di statistica ha reso noto che la criminalità, nel maggio di quest'anno, è aumentata del 12,4 per cento rispetto al mese precedente. Si è avuta, invece, una diminuzione nei confronti del maggio 1961, dello 0,7 per cento.

Bari Incendio alla Fiera del Levante

Un violento incendio alla Luna park della Fiera del Levante, visitata proprio oggi dal Presidente della Repubblica, ha gettato il panico fra migliaia di visitatori.

Un fatto è certo: le tre eccezioni di incostituzionalità sono state discusse dai difensori con la Carta costituzionale in mano. Essi hanno letto un articolo della Costituzione e il corrispondente articolo del Codice penale o di procedura penale, che con la Costituzione è in contrasto.

Nel «Diogene»

Nell'entroterra della «casa», due sommozzatori dispongono di un telefono di un televisore di tutto quanto occorre agli uomini per trascorrere un piacevole soggiorno anche in fondo al mare. Il dottor Frattus, incaricato di seguire l'esperimento della nave sottomarina, viene solo con lui. Calypso viene solo con lui. Calypso viene solo con lui. Calypso viene solo con lui.

Esperienze di un cancerologo nell'Unione Sovietica

Il cancro di origine industriale

Pubblichiamo il secondo articolo del prof. Leonardo Santi, recatosi recentemente in URSS, in occasione del Congresso di Mosca sul cancro. Il primo articolo è apparso il giorno scorso.

Le ricerche sul cancro nell'Unione Sovietica si svolgono prevalentemente in 15 Istituti Oncologici, i più importanti dei quali sono l'Istituto di Oncologia Clinica e Sperimentale di Mosca, diretto dal prof. N. Blokhin, l'Istituto di Oncologia di Leningrado, diretto dal prof. A. I. Sete-rov, l'Istituto Oncologico Herzen, diretto dal prof. A. N. Novikov e l'Istituto di Oncologia Clinica e Sperimentale di Kiev, diretto dal prof. R. E. Kavetski. Diversi sono i filoni di ricerca in corso nell'Unione Sovietica sul problema dei tumori, e vanno dallo studio dei rapporti tra virus e cancro, ai problemi della difesa dell'organismo contro il tumore, dalla ricerca di nuove sostanze che possono provocare il cancro, all'indagine articolata delle cellule cancerose e all'influenza del sistema nervoso ed endocrino sulla crescita tumorale.

L'aria delle città industriali. A seguito di queste ricerche sono state introdotte misure profilattiche per cui è stato possibile ridurre la poluzione di 3-4 benzopirene nelle zone situate in vicinanza di fabbriche. Un'azione piano regolatore e l'uso di tecniche e metodi appropriati hanno contribuito a far sì che nel centro di Angarsk, moderna città della Siberia, non vi sia praticamente alcun inquinamento di 3-4 benzopirene e nelle altre zone periferiche della città questo sia considerevolmente inferiore a quello della vecchia confinante città di Irkutsk. E d'altra parte è logico che venga data particolare importanza alla salubrità dell'aria non solo perché la respirazione ogni giorno, ma anche perché, spostata dai venti, l'aria inquinata deposita i prodotti cancerogeni anche distanti dal punto di emissione, sulle verdure, sui terreni di coltivazione, sulle acque, inquinando quindi anche i prodotti alimentari.

Gli scambi nella cellula

Anche da un punto di vista biochimico e citochimico gli studiosi sovietici stanno cercando di investigare sui più intimi scambi che avvengono nell'interno della cellula cancerosa, approfondendo le conoscenze sugli acidi nucleici, che sono tra le sostanze fondamentali della cellula vivente e a cui, allo stato attuale delle nostre conoscenze, va la responsabilità della trasformazione maligna cellulare. Questi studi, che vanno dall'osservazione delle reazioni enzimatiche all'impiego di isotopi radioattivi, all'uso del microscopio a fluorescenza e all'ultravioletto, hanno come scopo quello di cogliere il più riposto segreto della vita cellulare e perché avviene la deviazione dalla normalità, ciò che è appunto la caratteristica della cellula cancerosa.

Leonardo Santi

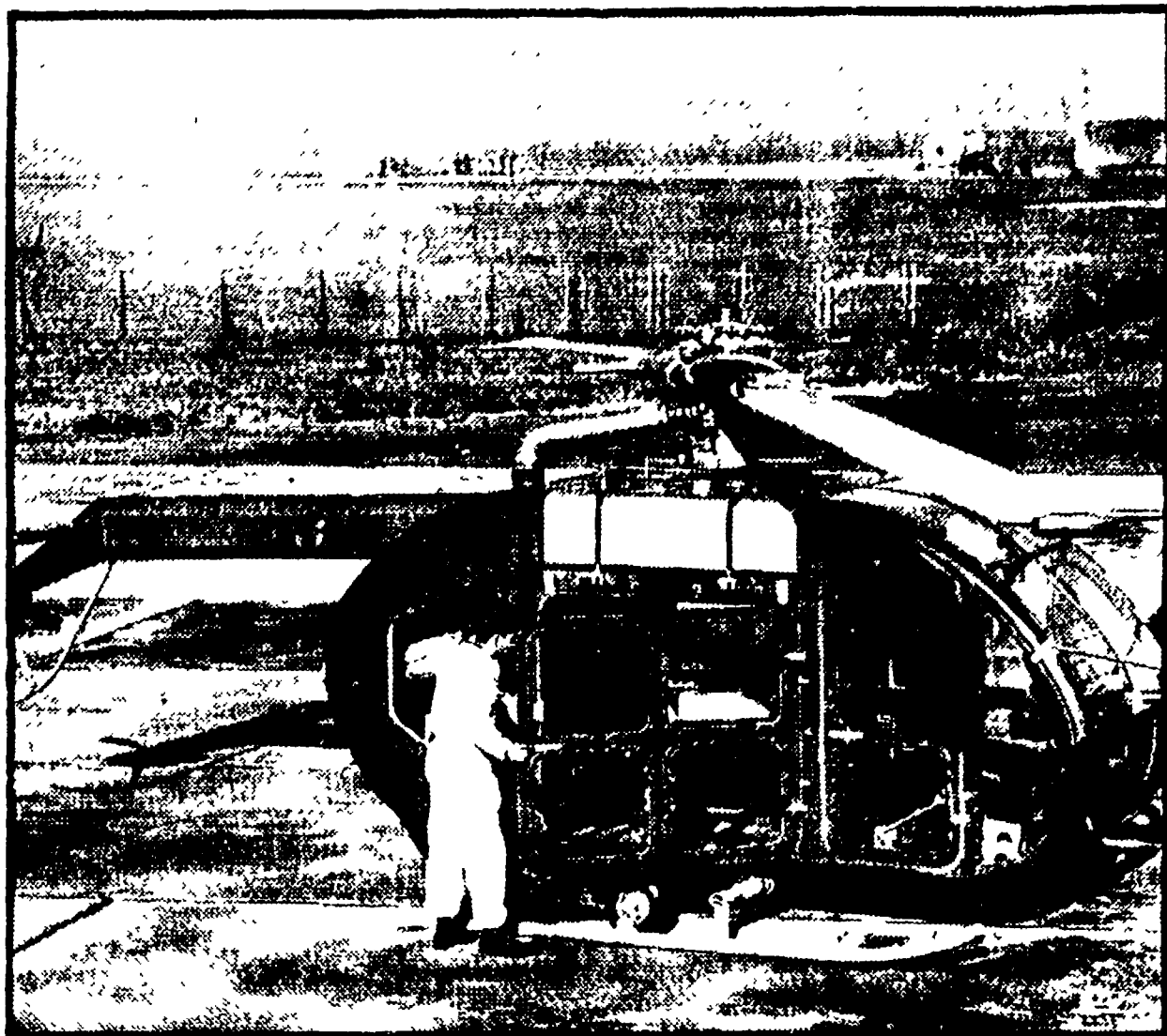
Studi sperimentali

Speciale attenzione viene data in Unione Sovietica alla ricerca di sostanze che provocano il cancro e che sono presenti negli ambienti industriali e nell'ambiente esterno. Questo non solo per scopi strettamente profilattici, ma anche per elaborare misure profilattiche valide. Sperimenti di laboratorio, hanno dimostrato infatti la possibile attività cancerogena di un certo numero di nuovi prodotti chimici usati nelle lavorazioni industriali e che è stato possibile introdurre nell'industria alcune speciali misure profilattiche contro i tumori professionali ed in specie per il cancro della vescica. Notevoli risultati sono stati ottenuti poi da Shad e dai suoi collaboratori per lo studio dell'inquinamento atmosferico. Questo studio ha fornito una serie di ricerche con l'aiuto di medici reagenti: di Mosca, Leningrado, Irkutsk e altre città per individuare l'aria atmosferica in presenza del 3-4 benzopirene, uno dei più attivi cancerogeni che inquinano

scienza e tecnica

Una «prima» mondiale al Salone della Tecnica che si apre sabato

L'elicottero a «getto freddo»



L'elicottero «7002»

Chi si avventurerà tra i vari padiglioni del 12° Salone internazionale della tecnica non avrà bisogno di affidarsi, come negli anni scorsi, alle grazie «hostesses» per scoprire le cose che più destano interesse. Basterà affidarsi al «cervello elettronico» che ha la capacità di accogliere nella sua memoria venti milioni di dati e fornire indicazioni in quattro lingue. Non gli dovrà attendere molto perché le risposte saranno date in meno di un secondo, alla velocità di 600 righe al minuto.

Non a caso il cervello elettronico è a disposizione cercherà di rispondere a una delle tante domande che i visitatori potranno avanzare durante una delle loro visite al Salone.

Cos'è l'elicottero che viene presentato in «prima» assoluta mondiale con il nome di «7002»?

Le richieste specializzate ne hanno già parlato, ma sicuramente il pubblico non l'ha mai potuto vedere da vicino. Si tratta di un apparecchio di media capacità, bipala, a sette posti, che presenta le

seguenti alternative di carico: un pilota e sei passeggeri, oppure un pilota, due barelle (che possono diventare quattro con una sistemazione di fortuna sulla traversine del carrello) ed un assistente sanitario; l'ultima soluzione: un pilota e merci per un volume di due metri cubi e mezzo.

La novità ovviamente non è questa aumentata capacità di carico, ma il fatto che il nuovo elicottero riceve i comandi dal motore che avviene a mezzo di getti d'aria compressa, cioè a «getto freddo». Tenuto conto dei compiti e delle funzioni che dovrà assolvere questo singolare mezzo di trasporto (leggi salvataggi in alta montagna, eccezionalmente la nuova concezione costruttiva permette il decollo in qualsiasi condizione ambientale, senza pregiudizi alle persone e alle cose circostanti).

Esistono eliminato il «getto caldo» e immaginando un salvataggio su un «fazzoletto» di montagna si avverte subito l'utilità estrema dell'innovazione.

I getti d'aria compressa

sono situati (come si vede nella foto) alle estremità delle pale, per cui il funzionamento — in parole povere — avviene in base allo stesso principio che determina quel costante movimento dei girelli che innaffiano i giardini. Il motore a reazione invece di portare caricato sull'albero principale l'asse delle pale e sfruttare dinamicamente la sua potenza, comprime l'aria da una turbina e la indirizza verso le estremità delle due pale che per il principio già citato impongono a sé stesse il movimento circolare che permette lo spostamento regolabile attraverso il comando dei timoni.

Il «cervello elettronico» dirà ancora che il «7002» può raggiungere la velocità massima di 170 km. all'ora e può conservare una velocità di crociera di circa 145 km/ora. Considerando la piena utilità a carico massimo il «7002» può raggiungere la quota di 3.400 metri e possiede un'autonomia di 300 chilometri.

o. p.

Un manuale per i trattoristi

Per chi voglia abilitarsi trattorista o, in ogni caso, abbia bisogno di una specifica conoscenza della tecnica e della meccanica del trattore, le Edizioni Agricole di Bologna hanno pubblicato un interessante volumetto, *Il manuale del trattorista*, guida sintetica ma chiarissima (e molto illustrata) per chi voglia mettersi al passo con la sempre maggiore meccanizzazione agricola.

Il manuale, per le sue stesse caratteristiche didascaliche, si raccomanda a quanti, nelle campagne, sono meno a contatto con centri di meccanizzazione in grado di assicurar loro una sufficiente preparazione tecnico-agricola.

Il volume si compone di tre parti. Nella prima sono trattati i concetti fondamentali della meccanizzazione; nella seconda, che è quella principale, vi è la descrizione dettagliata delle varie parti costituenti i vari tipi di motori a combustione interna; la terza, infine, raccoglie nozioni di tecnologie meccaniche indispensabili per il trattorista ed il meccanico generico.

In appendice sono riportati gli articoli più importanti del codice della strada, con la segnalazione stradale. Autore dell'opera è il prof. Giuseppe Romanelli, ordinario nella Scuola Nazionale di Meccanica Agraria di Roma.

g. p.

Nel 1865, a Birmingham, Alexander Parkes stava compiendo certi suoi tentativi di produrre avorio sintetico dalla nitrocellulosa mescolando questo materiale — da poco scoperto — con canfora alla presenza di alcool. Risulò, invece, ad ottenere una massa dura, simile al corallo, che formò la base della «parkestein». Il precursore della nostra moderna «Klonite», un materiale fabbricato in Inghilterra che è conosciuto in tutto il mondo. È la stessa cosa della «celluloid», il nome dato a questa sostanza in America dai fratelli Hyatt, i quali lo riscoprono a qualche anno più tardi, ma poterono giustamente affermare di aver realizzato il primo prodotto soddisfacente da un punto di vista commerciale.

L'anno 1865 può essere, dunque, assunto come la data di nascita della plastica o, per meglio dire, delle materie plastiche (che furono piuttosto una scoperta casuale che non il frutto di una precedente elaborazione teorica) benché già presso gli antichi egizi si terminasse sostanze resinose e cerose che si trovavano in natura venissero estratte e raffinate per essere usate per applicazioni specifiche (soprattutto come materiale adesivo e per farne sigilli). Si trattava, tuttavia, di applicazioni di materiali disponibili in natura ed appare, quindi, logico situare nel diciannovesimo secolo la origine delle numerose e diverse materie plastiche di cui oggi tutti noi sentiamo parlare e con le quali si fabbricano oggetti innumerevoli: dalla litografica ai recipienti; dagli apparecchi radio alle imbarcazioni; dalle calze per donna ai costumi da bagno e l'elenco potrebbe continuare a lungo ed investire i campi più disparati ed impensati.

Se è vero, però, che la «parkestein» venne prodotta nel 1865, è altrettanto vero che fu necessario arrivare al 1920 perché il riconoscimento della struttura a lunga catena delle materie plastiche e lo sviluppo di nuovi metodi di chimica organica industriale potessero determinare l'improvvisa fioritura dell'industria chimica nel campo delle materie plastiche (e noteremo, per inciso, che l'industria delle materie plastiche costituisce oggi uno dei settori più importanti dell'industria chimica italiana, con il predominio monopolistico della Montecatini).

Fin dopo il 1920, dunque, che il termine materie plastiche prese ad entrare con grande discrezione nel vocabolario tecnologico, per indicare una nuova famiglia di materiali. Che cosa sono, quindi, le sostanze plastiche? Ci pare che la risposta più chiara sia data dagli autori di questo libro (Courzens e Yarsley: *La plastica al servizio dell'uomo*; Editori Rizzoli, pag. 316, lire 900) a pagina 27, quando scrivono: «una sostanza plastica è un materiale organico che a un dato stadio della sua storia è capace di fluidificare e che dietro applicazione di adeguato calore e pressione, può essere fatto fluidificare fino ad assumere una forma predeterminata, che sarà mantenuta quando saranno state eliminate la temperatura e la pressione applicate».

Aggiungeremo che tutte le materie plastiche sono composti organici i quali oltre al carbonio, (che, com'è noto, è la base di tutti i materiali organici viventi) contengono altri elementi, principalmente idrogeno e ossigeno. Non è, tuttavia, compito nostro, addentrarci nei problemi della chimica organica e della architettura molecolare delle materie plastiche. Tutto ciò (cosa sono, che struttura hanno, come sono prodotte e a che cosa servono le materie plastiche) viene descritto con rigore scientifico e chiarezza di linguaggio nel libro. Quel che è doveroso sottolineare, come fa Roberto Invernizzi sulla sua chiara ed interessante introduzione alla edizione italiana, è che una volta fatta la struttura di queste sostanze, il meccanismo della loro formazione oggi è possibile «proiettare» una sostanza plastica che abbia le proprietà richieste per una determinata utilizzazione (e ciò, anzi, è già stato praticamente realizzato). I chimici, cioè, traggono dalla natura delle sostanze, le componenti, le demoliscono e con i frammenti ottenuti costituiscono nuovi composti, che rispondono alle qualità richieste.

In tal modo, le sostanze plastiche sono entrate a far parte di quei fatti che hanno segnato l'inizio di una epoca dell'attività umana e l'hanno caratterizzata, taleché quella odierna può essere giustamente chiamata l'epoca delle materie plastiche, come quella immediatamente futura passerà indubbiamente per l'epoca atomica.

f. f.



«Alla fisica vera del plasma l'Unità dedica tempo addietro una intera pagina di "Scienza e Tecnica"; allo stesso argomento è interpellato l'11 settembre un giornale della sera. Noto però alcune discordanze fra le due pubblicazioni, soprattutto perché l'articolo della sera descrive la reazione termionica come una reazione "a catena", ciò che non appariva da l'Unità. Desidererei un chiarimento su questo punto».

(Valerio Donati, Roma).

RISPOSTA — Nella reazione a catena vera e propria — quella relativa alla scissione di nuclei di Uranio — gli agenti che la determinano sono i neutroni emessi in singoli eventi, i quali devono tendere a farsi sempre più numerosi secondo una progressione esponenziale perché il processo si estenda a una massa apprezzabile, che comunque non può essere piccola a piacere ma comporta un minimo (massa critica).

Nella reazione termionica invece è necessario fornire energia all'intera massa considerata globalmente. La reazione può avvenire perciò solo quando la temperatura raggiunge un certo valore minimo (temperatura critica), vale a dire quando l'energia cinetica media degli ioni che compongono la intera massa in questione, (delle molecole, in generale, nelle reazioni chimiche) sale a un certo livello.

Il modo come l'energia presente (il cui valore medio è posto in evidenza dalla temperatura) si distribuisce in concreto fra le particelle, è puramente statistico e probabilistico. L'andamento della reazione in ogni istante dipende dunque dal rapporto fra le masse da trasformare e trasformate, e dal modo come l'energia disponibile si distribuisce in esse; si ha insomma un equilibrio che varia in modo continuo, e non dipende dalla massa globale.

Ciò significa fra l'altro che — come non c'è differenza fra la combustione di un flammifero e quella di un albero gigantesco — così sarà possibile in futuro variare l'energia termionica anche per impieghi in cui siano richieste energie modeste, ciò che invece non è concepibile nel caso della energia nucleare da fissione, che può essere prodotta solo a partire dalla massa «critica».

In sostanza la reazione termionica è e notevolmente analoga alle tante reazioni chimiche, per determinare le quali è necessario inizialmente fornire energia termica dall'esterno.

Poiché questa energia ha evidentemente origine da un gran numero di eventi singoli, e si distribuisce in modo da determinare altri eventi singoli dello stesso tipo, è possibile intravedere una analogia con il meccanismo della reazione a catena.

Rimane comunque il fatto che nella reazione a catena vera e propria agenti del processo sono particelle materiali di massa considerevole, mentre nelle reazioni chimiche e in quella termionica, l'agente è l'energia termica. L'analogia intravista si risolve dunque in quella che si può ammettere fra particelle materiali come i neutroni, e i «quanti» di energia.

L'automobile

«Cortina» e «Cardinal»: la Ford all'attacco

La edizione presentata dalla Ford inglese è un modello della serie Consul. Il motore è identico a quello dell'Autovox, ma il cambio è stato modificato in modo da ottenere un aumento di velocità. Quattro cilindri in linea, motore anteriore, trazione posteriore. La Cortina è lunga una rettila realizzata secondo soluzioni tradizionali. Inoltre, il suo motore è piuttosto «tranquillo» (48 cavalli a 4800 giri al minuto) pur consentendo di raggiungere i 130 chilometri l'ora non offre certo le brillanti prestazioni di tipo sportivo che si può ottenere in un'automobile di questa categoria.

Quali sono dunque i pregi della Cortina? Innanzitutto la spaziosità interna che consente di trasportare cinque passeggeri e i loro bagagli (100 litri) e di viaggiare a 100 chilometri l'ora nel buio. In secondo luogo, la Cortina offre la sua trazione ai bassi costi di esercizio. La Ford assicura infatti che la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a iniezione, che ha la sua ultima creatura italiana «beve» meno di tutte le vetture di analogo cilindrata. Il consumo è di 100 chilometri ogni litro di benzina. Inoltre, essa abbisogna del cambio di olio — due litri e mezzo — solo ogni 5 mila chilometri. Per la Ford il nemico è la batteria e la Volkswagen, queste sono le due vetture che consumano meno. Il motore a benzina della Cortina (1100 cc) è un motore di tipo boxer, a in

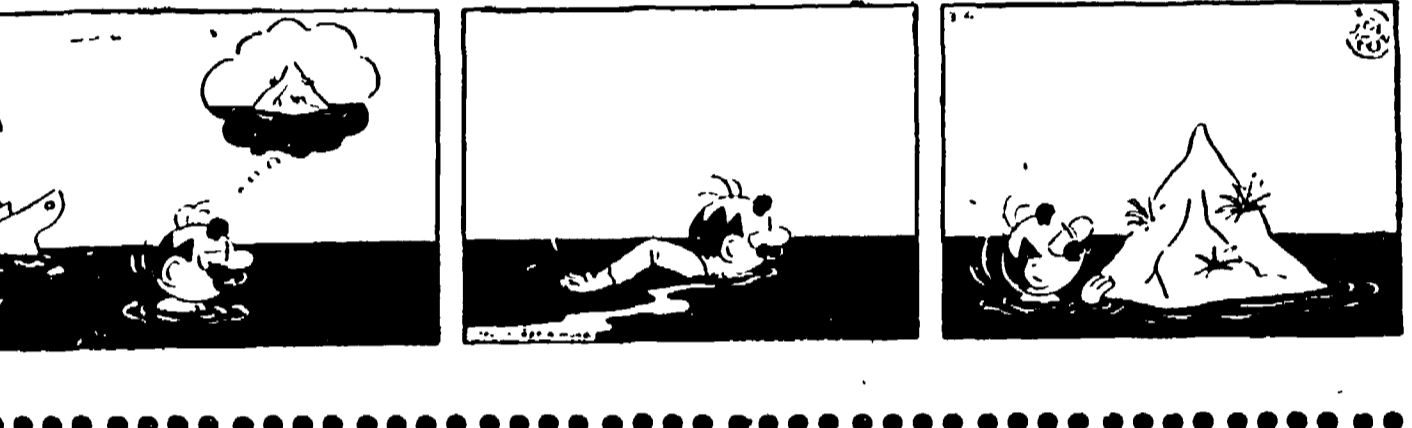
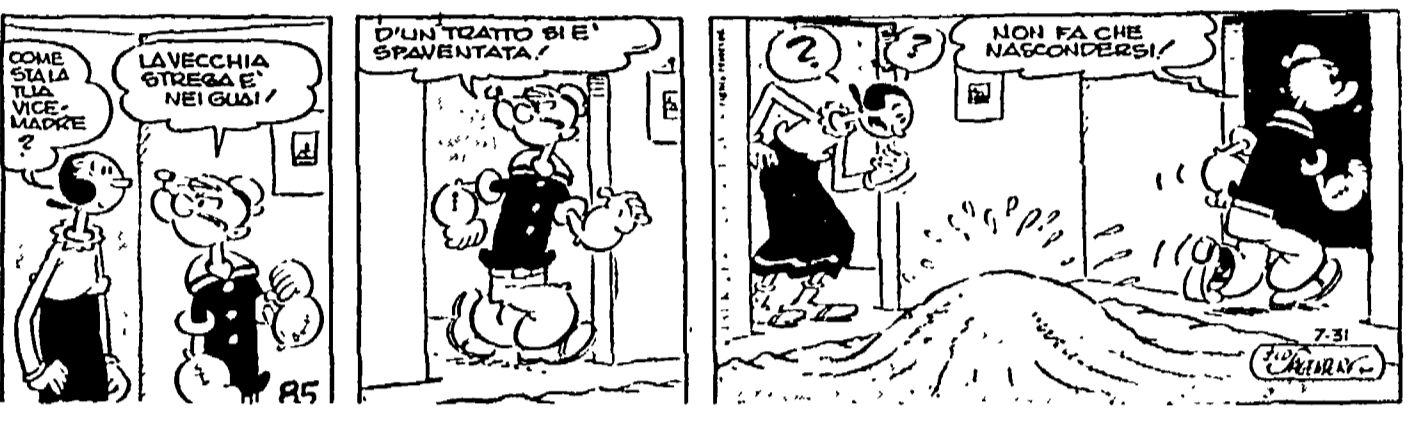
Alice di Walt Disney



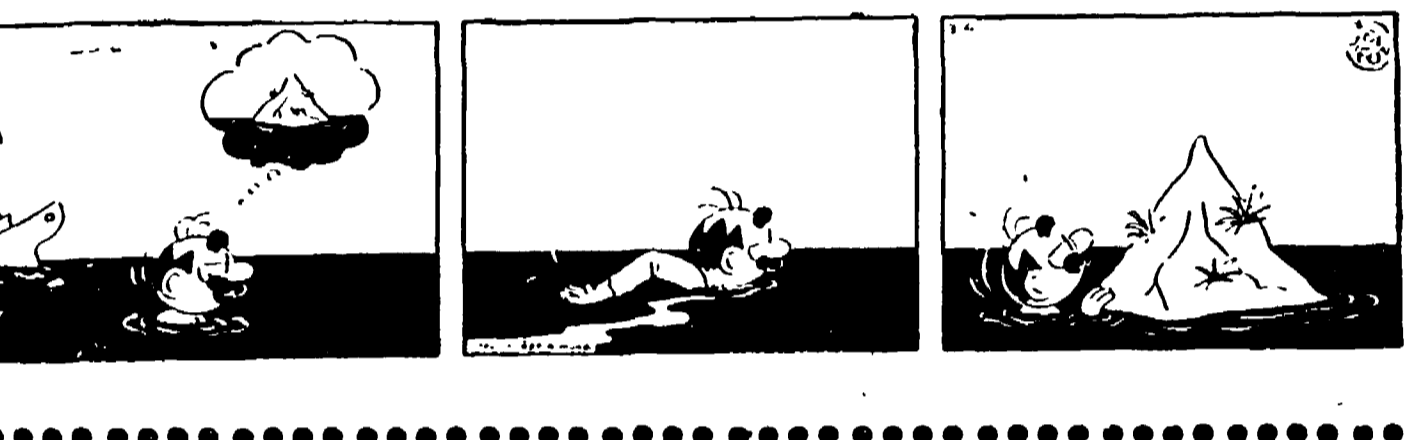
Pif di R. Mas



Braccio di ferro di B. Sagendori



Oscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

Una critica per il frequente uso di parole straniere

Spettabile redazione, mi permetto di rivolgerle poche parole...

cesse con L. 125 (mentre il cambio ufficiale è rispettivamente di lire 156-7 e 126-7)...

Molto probabilmente, con questi fondi, ci faranno delle vetture più comode...

P. C. (Roma)

Il lettore A. B. di Roma è pregato di mandarci l'indirizzo

Il lettore romano A.B. che ci ha posto alcuni quesiti sull'URSS...

Non una parola di condanna per i fabbricanti della Talidomide

Signor direttore, ho letto sull'Unità dell'11 c.m. la lettera del signor De Felice...

Le F.S. speculano sullo sportello cambi istituito a Termini?

Cara Unità, è mai possibile che un Ente di Stato, quale le ferrovie...

EMILIO CARRARA (Massa Carrara)

La banca dei francobolli

Hanno inviato francobolli e l'abbiamo contraccambiati: A. Ciani, Firenze; S. Grazzini, Montecatini; S. Odorini, Firenze; D. Manacorda, Roma; R. Ceccarone, Frosinone...

Un conto in sospeso ci resta ancora con Cavalieri di Senigallia...

Le novità: i gemelli spaziali



Tra le recentissime emissioni segnaliamo quella fatta nell'Unione Sovietica sui gemelli spaziali...



Ringraziamo

Renato di Roma, che ci ha mandato due bustine di francobolli dichiarandosi disposto a inviare vecchi cataloghi per giovani collezionisti...

Una lettera, che contiene anche un giudizio, ce l'ha inviata Giovanni Nesi da Firenze...

Alfredo Dubini di Sirolo (Ancona) ci ha inviato numerosi francobolli ed è stato molto apprezzato l'iniziativa...

Antonio Cui, il quale risponderemo direttamente tra qualche giorno, ci ha inviato numerosi francobolli sovietici...

M. Alessandrini - un commerciante di francobolli - ci ha portato una busta con circa 800 esemplari stranieri...

Indice ancora Angelo Candi da Firenze ci ha mandato in dono altri francobolli.

A tutti i ringraziamenti del nostro giornale e di tutti i giovani

Critiche e proposte

Walter Papi di Livorno ci scrive dicendosi d'accordo con il nostro regolamento...

Informazioni

Se vi mancano francobolli per chiudere delle serie, provate a chiederli. Vi segnaliamo le nazioni dove, per il momento, abbiamo maggior disponibilità...

CONCERTI

BASILICA DI MASSENZIO Riposo AULA MAGNA Città Univers. Riposo

TEATRI

ARTISTICO OPERAIA Riposo S. SPIRITO (Tel. 639.310) Sabato alle 17: «Il sole sorge Bonarroti»...

RADIO CITY (Tel. 670.012) L'ombra della vendetta, con M. Richman G

REALE (Tel. 580.234) Pinaola (alle 16.45-19.15-22) ARCADE (Tel. 674.485) Furla bianca, con C. Heston

AVANTI (Tel. 572.137) Atti di guerra, con C. Prestley (ap. 16.30, ult. 22.40) BALDUINA (Tel. 547.982) Due mariti per volta, con M. Craig SA

ATLANTE (Tel. 426.334) Quel tipo di donna, con Sophia Loren DR

INDUNO (Tel. 582.495) El Cid, con S. Loren A

COLOSSEO (Tel. 736.255) Il discepolo del diavolo, con L. Olivier DR

DUE MACELLI (Via Dugue Macelli) Il mostro stomaco A

CASTELLO (Via Bocca Brucia, con M. Monroe DR) COLOMBO Orlando e i paladini di Francia...

schermi e ribalte

ATTRAZIONI MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tousseand di Londra e Grenvin di Parigi...

MODERNISMO (Galleria) San Marcello (Tel. 540.444) Sala A: La famiglia assassina di M. Baker...

AFRICA (Tel. 510.811) Come prima meglio di prima, con R. Hudson DR

ESPERIA La grande conquista, con John Wayne DR

ADRIACINE (Tel. 330.212) Matti in città ANIENE (Tel. 890.817) Il mio amante è un banaiotto...

DA DOMANI CAPRANICA - ROXY AI CINEMA UNA DIVERTENTE ENCICLOPEDIA DELLE DEBOLEZZE UMANE

Advertisement for 'TENTAZIONI QUOTIDIANE' featuring a large image of a man and woman, and text about daily temptations.

L'atletica dopo gli « europei »

Forze nuove

Pamich domenica a Roma



Il campione europeo Abdon Pamich parteciperà domenica prossima alla gara di maratona Roma-Albano-Castellgandolfo di 30 km...

Coppa dei campioni

Lussemburgo K.O.

contro il Milan

Il « diavolo » si è qualificato per il secondo turno vincendo per 6-0

MILANO. Liberalato, David, Trebbi, Pellagalli, Maldini, Radice, Mora, Pivatelli, Altissimi, Rossano, Barison...

alla ribalta

L'Unione Sovietica ha vinto come del resto era prevedibile - i VII Campionati europei di atletica leggera...

La solita classifica ufficiale che viene compilata al termine dei punti Olimpici o di ogni competizione a carattere internazionale...

L'analoga classifica maschile vede lo squadrone sovietico al primo posto con punti 132 contro gli 82 e 1/2 della Germania...

Che i Campionati siano stati il primo passo verso la conquista dei titoli europei, è un fatto che non può essere negato...

Albert Duran... il campione europeo Abdon Pamich parteciperà domenica prossima alla gara di maratona Roma-Albano-Castellgandolfo di 30 km...

Rozzoni o Manfredini?



Contro Liston

Patterson: « Sarò io a vincere »



PATTERSON si è sottoposto ieri ad una visita medica da parte del medico federale di Chicago...

E' quasi deciso

Carpanesi sostituirà Corsini

L'allenamento di ieri ha portato qualche novità nella compagine giallorossa. Niente di grosso e intenzionale. Solo qualche ormai definitivamente confermata assenza di Corsini...

Il forzato riposo di Corsini apre però a Carpanesi la possibilità di sostituirlo. La soluzione più logica e più sennò tentata lo scorso campionato sarebbe di far giocare Carpanesi nel ruolo di terzino...

Le prime delusioni scaturite dal campionato hanno dato nuovo vigore alle voci di possibili movimenti sul mercato calcistico...

Così si dice che quasi sicuramente l'inter cederà l'inglese Hitchens per tenerlo a Jaidu Costa; come centro avanti invece verrebbe ingaggiato o Rozzoni (che in questi giorni sta provando nelle file nero azzurre di Manfredini) o Zamboni...

Nostro servizio

LUSSEMBURGO. 19. Il Milan ha battuto stasera per 6-0 il Lussemburgo nel quarto match della Coppa dei Campioni...

Le decisioni della Lega

MILANO. 19. Il giudice sportivo della lega nazionale, deliberando in merito alle gare della prima giornata...

« Mondiali » i pesisti Kaplunov e Urinov

A Budapest i pesisti sovietici, Kaplunov e Urinov hanno conquistato i titoli mondiali dei leggeri e dei medi...

Italia e Cecoslovacchia in testa alla « sei giorni »

Continua a Carmine Partenkirchen la « sei giorni » motociclistica internazionale. Dopo la seconda prova, l'Italia e la Cecoslovacchia sono in testa alla classifica...

La Lazio ha battuto l'Isola Liri per 3-1

La Lazio di parte sua ha disputato ieri l'annuncata partita amichevole con l'Isola Liri biancazzurri...

Domani a Torpignattara

Una interessante riunione di pugilato che avrà inizio alle 20.30. Welter leggeri: Vittiglio (Bassano) e Di Segni (Gianni)...

Domani a Torpignattara

Una interessante riunione di pugilato che avrà inizio alle 20.30. Welter leggeri: Vittiglio (Bassano) e Di Segni (Gianni)...

Riunione di pugilato alla Festa dell'Unità

Una interessante riunione di pugilato che avrà inizio alle 20.30. Welter leggeri: Vittiglio (Bassano) e Di Segni (Gianni)...

Domenica a Merano

17 purosangue al Grande Steeple

MERANO. 19. Dopo la burrasca dell'ultima notte le condizioni atmosferiche sulla Conca Meranese sono notevolmente migliorate...

Pieno successo della protesta

Un passo avanti contro gli sfratti

Conferenza stampa sul servizio sanitario

Il compagno Longo illustrerà le proposte per la riforma ospedaliera

Imposta sui contratti alla Commissione Agricoltura

Questo pomeriggio, nella sede del Gruppo parlamentare comunista a Montecitorio, parlamentari comunisti firmeranno il progetto di legge recante il titolo « Norme generali per i servizi sanitari e ospedalieri » terranno una conferenza stampa per illustrare la proposta di legge recante il titolo « Norme generali per i servizi sanitari e ospedalieri ».

Conferenza di Ippolito

Programmazione dell'energia nucleare

Illustrati i piani del CNEN

Ieri sera il professor Felice Ippolito, segretario generale del Comitato Nazionale Energia Nucleare, ha presentato in una conferenza stampa, nella sede del CNEN, alcune pubblicazioni che documentano la recente attività e i programmi di tale ente.

La legge Scotti (PCI) presa in considerazione

Si è riunita ieri la Commissione Giustizia del Senato per esaminare la legge presentata dal compagno senatore Scotti, legge che dispone l'abrogazione dell'art. 4 delle disposizioni del 1960 sul blocco degli affitti.

L'on. Preti alla Fiera di Brno



BRNO. — Sono giunti ieri nella capitale della Moravia i membri della delegazione ufficiale italiana alla Fiera di Brno. La delegazione, capeggiata dal ministro del Commercio con l'Estero, on. Preti, è stata ricevuta da due vice ministri del commercio della Repubblica cecoslovacca e dal direttore della Fiera.

Situazione molto tesa nel Ferrarese

I poliziotti sono il doppio dei crumiri

Interpellanza comunista alla Camera: urgono misure di riforma. Una lettera della CGIL al governo

Dal nostro corrispondente FERRARA, 19. Decimo giorno di sciopero a tempo indeterminato, la situazione è tesa come una corda di violino. Il manifestarsi evidente del disegno padronale, mirante a controbattere la fermezza della lotta dei quasi 60 mila lavoratori in sciopero, con l'organizzazione del crumiraggio pone seri interrogativi circa la possibilità che la situazione possa degenerare.

Mazara del Vallo

I pescatori non mollano

Lo sciopero è in corso da 9 giorni

MAZARA DEL VALLO, 19. Il porto-canale di Mazara del Vallo offre in questi giorni lo stesso spettacolo che offre nei giorni di festa. Come per magia, infatti, le duecento unità del primo centro peschereccio d'Italia, o meglio del Mediterraneo, gremiscono con la loro flotta di ancore, le acque del fiume Mazara, dal ponte cadente in cemento armato sino alla foce.

Caserta

Rinviato lo sciopero negli enti locali

CASERTA, 19. È stato rinviato lo sciopero dei dipendenti degli enti locali, per i quali erano unitariamente state indette quattro giornate di sciopero, per il 21-22 e per il 24-25.



FERRARA — Un gruppo di donne braccianti mentre manifestano contro i crumiri. (Telefoto)

Flavio Dolcetti

Le iniziative del PCI e della CGIL

I deputati comunisti Roffi, Colombi, Romagnoli, Foppluzza, Bini, Bottonelli, Borellini, Boldi, Govri, e Cioffi, e i deputati socialisti Zoboli hanno interpellato i ministri dell'Interno, del Lavoro, dell'Agricoltura e del Bilancio per sapere se considerano opportuno rifiutare l'impunità che oggi si difende per trasformarla con la riforma agraria.

Salvatore Giubilato

produzione e finanza

ENI: progetti per l'Est. Il consiglio di amministrazione della SNAM-progetti (ENI) ha approvato alcune iniziative da attuarsi in Polonia, Romania e Jugoslavia.

Urge rimodernare le Calabro Lucane

Il ministro dei Trasporti ha confermato, in sede di discussione parlamentare sul bilancio sul suo dicastero, che il governo risusciterà le Calabro-Lucane. In proposito il compagno on. Fiumanò ci ha dichiarato quanto segue: « Questa decisione di procedere al riscontro anticipato delle Calabro-Lucane, mi sembra vada considerata in maniera fortemente positiva e per due ordini di considerazioni politiche. »

Si tratta, in primo luogo, di un atto politico importante per il settore dei trasporti, che si muove secondo le indicazioni che il P.C.I. e i suoi gruppi parlamentari sollecitano da tanto tempo, indicazioni che rivendicano allo Stato la gestione di tutti i trasporti ferroviari, e quindi, l'anticipato riscontro di tutte le ferrovie in concessione a privati per circa 5.000 chilometri, la maggior parte delle quali nel Mezzogiorno.

Del resto anche sul terreno dell'ordine, governo e maggioranza (compresi i compagni socialisti) in un primo tempo, bocciano l'ordine del giorno comunista, ma furono poi costretti, di fronte alle perplessità generali, di cui si era fatto interprete autorevole lo stesso Presidente della Camera on. Leone, ad approvare l'analogo ordine del giorno unitario degli onorevoli Pucci (D.C.), Fiumanò (P.C.I.), Minasi (P.S.I.), che ripropone le stesse rivendicazioni fondamentali fatte oggetto dell'ordine del giorno comunista e che chiedeva il riscatto delle Calabro-Lucane.

USA: riserve di cereali. Le riserve principali di prodotti agricoli negli USA sono fortemente aumentate. Al 31 luglio scorso erano accantonate 42 milioni di tonnellate di grano, 25 milioni di t. di grano duro, 25 milioni di t. di soia, un milione e 300 mila tonnellate di orzo.

